

# IL MONDO che c'è

I nostri Partners



Il Giornalino



ATTUALITÀ CULTURA COSTUME SOCIETÀ



ISSN 2785-1206  
Il Mondo che c'è



*Questa rivista è gratis!*

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale 70% - CN BO - Distribuzione gratuita

**ANDREA GIOSTRA**  
Editorialista Culturale

Servizio a pag. 5



Photo Credit Mapi Rizzo

**www.ilmondochece.com**

# Sapori di Sicilia



## *Pasticceria siciliana*

---

### *Colazioni*

caffè e pasta € 2,00

---

### *Rosticceria*

---

### *Trattoria*

menù fisso € 12,00

---

### *Piadineria*

bibita omaggio 33 cl

---

### *Hamburger*

bibita omaggio 33 cl

---

### *Aperitivi*

---

*Happy Hour con musica*



Servizio a domicilio dalle ore 05:00 alle 19:00

Per info: **329 4283531**

Via Nastica, 108/4 - Castenaso

dentro al distributore Costantin ex Mondialgas - piazzale del distributore di benzina

## Alluvione Emilia-Romagna: davvero colpa del "fato"?

di Maria Vittoria Cristiano

**T**recentocinquanta milioni di metri cubi di acqua, 23 corsi d'acqua esondati, 14 morti e 36000 sfollati con più di 100 comuni coinvolti: questi i numeri impressionanti dell'alluvione che recentemente ha colpito l'Emilia-Romagna. Ma davvero è tutta colpa del "climate change"? Qualcuno lo mette in discussione. È il caso, ad esempio, dell'ex Presidente dei Verdi, il giornalista Amorosi, già Assessore alle politiche abitative per il comune di Bologna. Tra un'accusa più o meno velata e l'altra scagliata contro l'amministrazione regionale, sono in molti ad insinuare che quello dei cambiamenti climatici sia solo un paravento per nascondere ben altre responsabilità. Tra tweet, comunicati stampa e domande più o meno scomode, in un botta e risposta al vetriolo, sono molti i dardi avvelenati scagliati, in particolar modo, contro la Presidenza. Andiamo a guardare un po' di dati<sup>1</sup>: la recente alluvione in Veneto del 2018 contò punte massime di accumuli al suolo di 667.4 millimetri d'acqua per metro quadro, superiori anche alle terribili inondazioni del 1966, eppure gli effetti sul territorio furono tutto sommato modesti rispetto ai precedenti episodi. Colpa dei cambiamenti del clima? Mera fatalità? A quanto pare, no. Memore del disastro dell'alluvione del 2010, l'amministrazione locale, infatti, investì circa 2,1 miliardi di euro lungo un arco temporale di circa otto anni per centinaia di opere di prevenzione, avvalendosi di modelli previsionali ad alta precisione e dell'uso delle casse di laminazione naturali e artificiali in Trentino e Friuli-Venezia Giulia, oltre che sul proprio territorio. Al netto di ogni complottismo (ne è un fulgido esempio il deepfake montato ad hoc sulla gestione della diga di Ridracoli), è impossibile non constatare come l'Emilia-Romagna sia figlia di paludi: territori fragili dal punto di vista idrogeologico, storicamente soggetti a bonifica e a lavori infrastrutturali atti proprio a gestire le sue acque.



segue a pag. 5

## In questo numero...

- 4 La Francia in piazza contro la riforma delle pensioni
- 5 Andrea Giostra: Editorialista Culturale
- 6 O l'orso o l'uomo: una difficile convivenza
- 7 Recensioni di libri
- 10 Usiamo la lingua dei segni
- 11 L'attimo fuggente – L'onda perfetta
- 13 I grandi album – Collage (Le Orme)
- 14 Taffetà – Analisi del colore
- 15 Deep Sea Mining  
La ricchezza del futuro?
- 16 Intervista alla poetessa polacca  
Yolanda Podedjma - Eloyanne
- 17 Klimt al Mart  
Elvira Biondo a Parigi con la sua scuola di danza
- 19 Equilibrio tra sviluppo e tradizione
- 20 Le mafie, una malattia endemica
- 21 Perché non parli
- 22 I 60 anni dei Nomadi  
A proposito della nostra Costituzione
- 23 Renzo Pasolini - Jarno Saarinen  
un tragico destino in comune
- 24 L'opportunità dei Voucher Connettività

**Direttore Responsabile**  
Francesco Siino

**Direttore Editoriale**  
Maria Vittoria Cristiano

**Redazione Romana**  
Marco Rinaudo

**Editore**  
Associazione Bononia Felix  
Sede Legale  
Via Giacomo Leopardi, 6  
40122 Bologna

**Website**  
www.ilmondochece.com

**f Seguici su Facebook**  
Il Mondo che c'è

**Tipografia**  
Tipografia AG  
Quarto Inferiore (BO)

**Grafico**  
Valentina Pettazzoni

**Illustratore**  
Moreno Gasparetto

**Vignettista**  
Giordano Nerattini

**Responsabile Pubblicità**  
Manuela Catalano  
Cell. 333 3127590  
catalanom04@gmail.com

**Contatti:** redazione.ilmondochece@gmail.com - 338 4911188  
**Distribuzione gratuita - Registrato al Tribunale di Bologna al n. 8441 del 10/11/2016**

**Hanno collaborato in questo numero:**

Tiberio Artioli, Sifu Luca Bertoncello, Maria Vittoria Cristiano, Davide D'Adorante, Chiara Domeniconi, Sergio Fanti, Filippo Fiorini, Chiara Gilardi, Rosario Giocondo, Maria Guidi, Caterina Ignoto Manzella, Izabella Teresa Kostka, Lorenzo Lazzari, Marta Lock, Dora Millaci, Marco Rinaudo, Giulia Zavalloni.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e contenuti (web compreso) senza esplicita autorizzazione dell'editore del giornale. La pubblicazione di qualsiasi articolo, foto o altro è ammessa ad insindacabile giudizio della direzione. Per disposizione editoriale, condivisa con i collaboratori sin dall'inizio dell'attività, gli articoli e tutti i lavori annessi, sia nell'edizione cartacea sia nel sito, non vengono remunerati salvo accordi scritti.



**CENTRO  
MANUTENZIONE  
CALDAIE SNC**  
di Davide Golinelli & C.

*Tecnici per passione*

**Via Provinciale Sup. 26  
MOLINELLA (BO)**  
Telefono e Fax. **051881017**  
Cellulare **334 8748467**

- MANUTENZIONE PERIODICA
- ASSISTENZA TECNICA
- CONTROLLO DI EFFICIENZA ENERGETICA
- SOSTITUZIONE CALDAIE
- TRATTAMENTO E LAVAGGIO IMPIANTI
- INSTALLAZIONE TERMOSTATI AMBIENTE
- DOSATORI e DEFANGATORI
- REGISTRAZIONE AL CRITER

**25 ANNI  
DI ESPERIENZA  
SU IMMERGAS**

**ASSISTENZA TECNICA  
IMMERGAS**

**PROMO ESTATE!!!**

MANUTENZIONE E CONTROLLO FUNZIONALE	<del>€ 60</del> € 55
MANUTENZIONE E CONTROLLO FUNZIONALE + CONTROLLO DI EFFICIENZA ENERGETICA	€ 80
BOLLINO CALORE PULITO + RAPPORTO TECNICO	€ 10 GRATIS

dal 01/06 al 31/08

**DEVI SOSTITUIRE LA TUA VECCHIA CALDAIA? POSSIBILITA' DI PAGAMENTI RATEALI**

# la Gatta

Via Nazionale 114/b - Altedo (BO)  
PIZZERIA DA ASPORTO  
**051 870980**

Si effettuano consegne a domicilio ad 1,50€

Linea telefonica preferenziale  
per CONSEGNE A DOMICILIO  
**051 3545889**



## La Francia in piazza contro la riforma delle pensioni

di Davide D'Adorante

"A partire dal 2030, la maggior parte dei lavoratori dovrà travagliare 2 anni in più per poter andare in pensione". Questa promessa di Emmanuel Macron, pronunciata durante la campagna elettorale, sta incendiando il clima sociale francese dal 10 gennaio scorso, data in cui l'esecutivo ha reso pubblica la sua riforma. Il governo ha voluto fare in fretta: "vogliamo che questo testo sia votato prima della fine del primo trimestre e che entri in vigore alla fine dell'estate", dichiarava il primo ministro Elisabeth Borne già lo scorso gennaio. Da parte loro, le opposizioni hanno presentato migliaia di emendamenti, e i sindacati promesso un duro scontro sociale. Questa riforma innalzerà gradualmente l'età pensionabile dagli attuali 62 anni a 64 anni, con incrementi trimestrali a partire dal 1° settembre 2023. La riforma prevede anche l'estensione del periodo di contribuzione da 42 a 43 anni. Solo le persone che hanno iniziato la loro carriera a 16 anni potranno beneficiare della pensione completa a 60 anni. Dulcis in fundo, con 43 anni di contribuzione non si avrà automaticamente diritto alla pensione, ma bisognerà attendere l'età pensionabile legale (64 anni). Per le nuove generazioni, che spesso hanno cominciato a lavorare tardi o con contratti precari, l'incertezza regna sovrana. La pensione di base francese tiene conto degli stipendi guadagnati durante la vita lavorativa: quelli dei migliori venticinque anni nel settore privato, quelli degli ultimi sei mesi nella pubblica amministrazione. Se si ha contribuito a sufficienza, viene applicata un'aliquota del 50% allo stipendio medio annuo lordo nel settore privato (75% nel servizio pubblico). Le pensioni integrative invece, sono basate su un complesso sistema a punti, e possono aggiungersi alle pensioni di base. Volendo fare un paragone, in Italia si va in pensione a 67 anni se si dispone di almeno 20 anni di contributi, o con 42 anni e dieci mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne), indipendentemente dall'età. Il presidente Macron ha dichiarato che con questa riforma l'esecutivo intende salvare il sistema previdenziale a "ripartizione" e preservare il modello

redistributivo francese. Il sistema pensionistico transalpino funziona come un'assicurazione collettiva: è la pentola comune alimentata dalla popolazione attiva (lavoratori e datori di lavoro) a finanziare le pensioni. L'argomento più utilizzato dalle classi dirigenti per giustificare l'aumento dell'età pensionabile è che con l'allungamento della speranza di vita, il numero degli occupati sarà in costante calo rispetto ai pensionati. Questo trend generale viene utilizzato per giustificare la riforma in atto, presentata come l'unico modo (razionale, giusto, inevitabile...) per riequilibrare i conti e difendere il modello sociale del Paese; e scongiurare allo stesso tempo un eventuale allineamento al sistema a capitalizzazione americano, in cui i lavoratori (quelli che possono permetterselo) risparmiano per finanziare la propria pensione, investendo generalmente nei fondi pensione privati. I sindacati hanno ribadito la loro ostilità a questa riforma, definita "brutale, ingiustificata e socialmente regressiva"; e che "colpisce frontalmente tutti i lavoratori, in particolare i più precari". I toni sono particolarmente aspri poiché il governo ha deciso di imporre una riforma molto impopolare in un contesto di inflazione elevata, crisi energetica internazionale e bassa crescita economica (il PIL francese non supererà lo 0,6% nel 2023). Numerose giornate di sciopero e mobilitazioni sono state indette, e proseguiranno probabilmente nelle settimane a venire, nonostante la Legge sia già passata. L'opposizione, i sindacati e la società civile accusano il governo di impoverire le pensioni delle generazioni future; e di deprecare il popolo di preziosi anni di vita. Inoltre, si pensa che questa riforma "ingigantirà il ruolo delle assicurazioni private, e che introdurrà de facto, un regime a capitalizzazione". Le forze sindacali fanno anche notare che l'argomento del disequilibrio budgetario è falso, in quanto nel 2022 la cassa pensioni ha conosciuto un surplus di ben 3,2 miliardi di Euro! Il governo sostiene che senza questa riforma, il sistema delle pensioni accumulerebbe un deficit di 14 miliardi entro il 2030. Eppure i soldi ci sono, rispondono le forze sociali, se si pensa che il budget della difesa è stato portato a 41 miliardi (finanziaria 2022), 9 miliardi in più rispetto a 5 anni fa. I soldi per le armi e per la

guerra SI, per i lavoratori NO. Inoltre, per quanto riguarda il problema della carenza di lavoratori rispetto al numero crescente di pensionati, alcune forze politiche e sociali propongono di creare... nuovi lavoratori, rendendo più semplice l'iter delle regolarizzazioni dei sans papiers. Nonostante il crudele deficit di forza lavoro osservato ormai da tempo in molti settori, questa pista viene presa in considerazione ancora troppo timidamente. Un altro tema incandescente concerne i lavori usuranti. Secondo l'Insee (Institut National de la Statistique et des Etudes Economiques) l'aspettativa di vita di un dirigente francese supera di almeno 6 anni quella di un operaio. Bisognerebbe anche aggiungere che vivere più a lungo non significa necessariamente vivere meglio: il 23% dei francesi soffre infatti di una limitazione fisica durante il primo anno di pensionamento (il 34% fra gli operai). Questa riforma è particolarmente detestata anche per il modo in cui è stata imposta: visto che il progetto di Legge correva il rischio di non ottenere la maggioranza dei voti all'Assemblée Nationale, lo scorso 16 marzo il Presidente Macron ha attivato l'articolo 49.3 della Costituzione, procedura eccezionale che dà il via libera alla riforma, con buona pace della volontà popolare e dei suoi rappresentanti. L'Assemblée Nationale ha in un secondo momento respinto due mozioni di censura contro l'esecutivo: in questi casi è necessaria la maggioranza assoluta dell'Assemblée per impedire l'adozione del testo e sfiduciare il governo. Ma la mozione di sfiducia non è passata per soli 9 voti (in buona parte a causa di una manciata di deputati del partito gollista Les Républicains), e la Legge è stata quindi adottata dopo l'approvazione del Conseil Constitutionnel e la frettolosa promulgazione del presidente della Repubblica. Una volta di più, il padronato ringrazia. Sebbene il popolo stia cercando di mostrare i muscoli, i rapporti di forza rimangono drammaticamente sfavorevoli al mondo del lavoro. Resta il fatto che mentre nel resto dell'Europa riforme analoghe sono passate più o meno acriticamente e con assai poca resistenza, in Francia si ha l'impressione che le forze vive della società non si siano completamente rassegnate, e che un "assalto al cielo" è ancora possibile.

## Andrea Giostra

### Editorialista Culturale

di Francesco Siino

**N**ell'attuale panorama letterario è noto per la raccolta di racconti "Novelle brevi di Sicilia" pubblicata nel 2017 e premiata con la "Targa Milano International". Ma Andrea Giostra, scrittore pluripremiato, è semplicemente un appassionato di arte e cultura, è laureato con lode in Psicologia Clinica, scrive di cinema e di cultura per diversi magazine cartacei e online come Atribune.it, Fattiitalia-

ni.it, Farefilm.it, La voce.com ecc., ha competenze nel marketing, nel planner turistico e nella promozione dell'arte, è preparato in approfondimenti storici e architettonici ed infine... ama scrivere. È nato in Svizzera e vive a Montelepre, in provincia di Palermo, nella cui università ha studiato e lavorato. Argomenti di sua competenza, oltre a quelli letterari, sono quelli correlati alla psicologia sotto l'aspetto della criminologia e

delle patologie mentali avendo frequentato, con successo, un Master triennale in Criminologia diretto dal Prof. G.V. Pisapia dell'Università di Padova. Alla sua ecletticità si sono interessate varie emittenti radiofoniche e televisive che gli hanno tributato decine e decine di interviste in poco tempo. Laura Magnani di "Lombardia TV" lo ha intervistato su "Amore e non Amore. Narcisisti Patologici e violenza". Da questa intervista sono emerse verità e meccanismi importanti, del processo mentale, che scatenano spesso eventi umanamente e giuridicamente nefasti catalogati come casi da "Codice Rosso", di cui in questi ultimi giorni è colma la cronaca. Sostiene di essere impropriamente definito uno scrittore, un giornalista o addirittura un artista perché la definizione che si è auto attribuita è quella di "Editorialista culturale", cioè un dilettante che si diverte a scrivere per

piacere e per passione. In una recente intervista di Giuseppe Possa, cita il suo perché e il suo per come delle vicende raccontate nei suoi scritti e ci fa venire in mente un verismo, (di tipo ottimista anziché verghiano da "vinti"), perché narra la quotidianità usando un linguaggio comune, una "parlata di strada", scorrevole e gradevole alla lettura, su contenuti non necessariamente infelici. Se poi consideriamo l'alternanza tra la lingua italiana e quella siciliana, nello stesso testo, ci ricorda il talento di Camilleri. Pluripremiato sì, ma anche pluri-intervistato! On line si possono vedere le sue famose Prime 50 interviste da "Editorialista Culturale" la più recente delle quali sul sito web ufficiale della Rai (31 maggio scorso).

Foto a lato e foto copertina: Andrea Giostra al mercato di Ballarò di Palermo



### Alluvione Emilia-Romagna: davvero colpa del "fato"?

da pag. 3

**U**na tragedia che tragedia poteva non essere in quanto prevedibile, come ci confermano anche i dati del rapporto redatto nel 2021 dall'ISPRA<sup>2</sup> che segnalavano il territorio ad alto rischio di allagamenti proprio per la sua particolare conformazione. Inoltre, come ha osservato lo stesso Colombo, responsabile della valutazione e gestione dei rischi idraulici dell'autorità di bacino distrettuale del fiume Po, la maggior parte degli interventi sulle acque territoriali sono stati

effettuati durante le bonifiche del primo Novecento, con lo scopo dichiarato di ricavare quanta più terra coltivabile possibile, tendendo così a sacrificare lo spazio disponibile per i fiumi. Considerato lo stato di alcuni argini, la mancata messa a punto di alcune casse di espansione (specie in Romagna) e l'oggettiva mancanza di cura generale del territorio e dei canali di scolo, troppo spesso ostruiti e lasciati al loro destino, è innegabile che ben più di un dubbio, sulle respon-

sabilità umane, oltre che climatiche, sorga. Responsabilità negate, che sono frutto della superficialità politica di un'amministrazione che, ben conscia delle difficoltà del territorio, ha ignorato deliberatamente i pericoli derivati da forme di incuria e mala gestione. Sperando nella buona sorte, la polvere nascosta sotto al tappeto da certi amministratori, si è così trasformata in fango, che ha travolto inesorabilmente tutta la regione.

<sup>1</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/veneto-in-ginocchio/i-numeri-del-disastro>

<sup>2</sup> Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale: [https://www.isprambiente.gov.it/files/2022/publicazioni/rapporti/rapporto\\_dissesto\\_idrogeologico\\_italia\\_ispra\\_356\\_2021\\_finale\\_web.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files/2022/publicazioni/rapporti/rapporto_dissesto_idrogeologico_italia_ispra_356_2021_finale_web.pdf)

<sup>3</sup> Entè che si occupa di scrivere il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

*Giampiero  
Bartoli*

**338 3427602**

*Marmista  
Arte funeraria*

**GRAZIA GIOIELLI**  
OREFICERIA, ARGENTERIA, GIOIELLI E OROLOGI

Via Nazionale 185b - Altedo (BO)  
Tel. 051 871188 - minigrazia@gmail.com

**Assortimento fedì e gioielli**



NOMINATION  
ITALY

brosway

MORELLATO

ZZERO

CASIO

MASERATI

ippocampo

Justcavalli

FESTINA  
Watch since 1902

PHILIPWATCH

SECTOR  
NO LIMITS

UNOERRE  
ITALIAN JEWELLERY

CUORI  
Milano

Caramella

LOTUS

BULOVA



Consegne a domicilio

**Pizzeria La Tavernetta**specialità  pizza al metro 

Farina Kamut e Integrale

Via E. Giovannini, 16  
Baricella (BO)  
Tel. 051 879023

## O l'orso o l'uomo: una difficile convivenza

di Filippo Fiorini

**N**ella cultura popolare l'orso bruno rappresenta una sorta di tenero amico fraterno. Dall'amato peluche teddy bear al famoso Baloo del cartone animato Disney "Il libro della giungla", questo animale è sempre stato al nostro fianco fin da bambini. Negli ultimi anni però la convivenza tra orso e uomo sta diventando più difficile. *Ursus arctos*, comunemente chiamato orso bruno, è presente in Nord America, Asia ed Europa. In Italia vivono attualmente due sottospecie di orso bruno euroasiatico. *Ursus arctos dimora* in due aree delle Alpi centrali, il Parco Naturale Adamello Brenta e in Friuli-Venezia Giulia

tra le Alpi Carniche e le Alpi Giulie. Negli Appennini centrali soprattutto nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si trova *Ursus arctos marsicanus*. Di recente la presenza di questa sottospecie è stata documentata anche nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Parco Nazionale della Majella. Negli ultimi anni, soprattutto nel territorio della provincia autonoma di Trento, si sono verificate varie aggressioni da parte dell'orso bruno tra cui quella avvenuta il 5 aprile scorso che ha portato al decesso di un uomo. Dopo questo ultimo tragico avvenimento il dibattito sull'abbattimento degli orsi

responsabili delle aggressioni è diventato sempre più acceso. Questi mammiferi sono da considerarsi i soli responsabili di queste aggressioni? Abbattearli è davvero la risposta a tutti i problemi di convivenza con l'uomo? Prima di pensare che premere il grilletto sia la soluzione bisognerebbe fermarsi a considerare che questo splendido animale non attacca l'uomo se non provocato, spaventato o per proteggere i propri cuccioli. Da ricordare è anche il fatto che questo plantigrado pur appartenendo all'ordine dei carnivori si ciba solo occasionalmente di carne (piccoli vertebrati e carcasse di animali) in quanto la sua dieta principale è a base di frutta, germogli, bulbi, bacche, miele e invertebrati ed è per questo motivo che viene definito come un onnivoro opportunista. Molte persone che lo condannano sembrano anche dimenticarsi che l'orso bruno è un animale selvatico che vive in

un territorio sempre più colpito dalle attività dell'uomo che ne hanno frammentato l'areale. In riferimento alla situazione delle Alpi centrali non bisognerebbe scordare il fatto che alla fine degli anni '90 anche a causa dell'insensato bracconaggio i capi stimati erano di poche unità. Cosa ancora più incredibile se si considera che la specie fu inserita nel 1939 nell'elenco delle specie protette della fauna d'Italia di cui "è sempre proibito uccidere o catturare" (Art.38 T.U. delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia). Attualmente a livello nazionale la specie è tutelata dalla legge quadro sulla protezione della fauna selvatica n.157 del 1992 mentre a livello europeo l'orso fa parte delle specie protette dalla Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. Infine, in considerazione alla difficile situazione attuale nel territorio della provincia autonoma di Trento, dobbiamo ricordare che proprio qui nel 1996 è avvenuta la nascita del Progetto Life *Ursus*. Tale progetto, finanziato dall'Unione Europea, mirava a tutelare l'orso bruno del Brenta attraverso la reintroduzione di nove esemplari al fine di riportare la popolazione a un numero di 40-50 individui nell'arco di 20-40 anni. Interessante è ricordare quanto positivamente fu presa l'idea dagli abitanti di quelle aree. Nelle fasi iniziali del progetto un sondaggio che coinvolse più di 1500 abitanti dette un esito di oltre il 70% a favore del rilascio degli orsi bruni. Uccidere questa meravigliosa creatura non è la risposta al problema. Siamo noi esseri "umani" che abbiamo messo a repentaglio la sua sopravvivenza e sta a noi trovare la soluzione per una pacifica convivenza.



Illustrazione di Moreno Gasparetto

TENDE DA SOLE - ZANZARIERE  
TAPPARELLE - VENEZIANE  
PORTE - INFISSI  
CHIUSURE DI BALCONI  
PERGOLATI - OSCURANTI

**VENDITA - ASSISTENZA**  
**RIPARAZIONE - INSTALLAZIONE**  
**Tel. 051 87-79-05**

Piazza Cesare Battisti, 14/A - Minerbio (BO) - Cell. 339 6278775 - marco.cazzola@tim.it



**Onoranze Funebri**  
**Dall'Ossa Vinicia e C. snc**

Lavorazione Marmi

Telefono 051 857497  
Cellulare 348 6930344

Via L. Fava, 1080  
Medicina (BO)

*È un viaggio per viandanti pazienti, un libro...*

A. Baricco

## Egon Schiele: il mio artista psicologo

di Chiara Domeniconi Tratto da [notiziedalparlamento.it](http://notiziedalparlamento.it) (23 aprile 2023)

Sarò bacchettata per questa mia recensione ignorante di un artista così importante, bravo, conosciuto e riconosciuto. Ma mi va di rischiare, come in tutto nella mia vita. Ogni volta che, scorrendo le pagine di Facebook, mi capita sott'occhio un post di Egon Schiele, tutti i miei sensi si bloccano e vanno in una sorta di corto circuito emozionale. Qualcosa di profondo e ancora sconosciuto in me viene toccato, come un settimo senso, una seconda ragione, un cuore di scorta, un sesso timido e nascosto. Oltre a ispirarmi pezzi di prosa e poesia che ancora non credevo di avere in me, di poter produrre, mi provoca un "effetto specchio". Pur non assomigliando ai suoi personaggi rappresentati, maschi o femmine, grassi o esili, felici, sofferenti, morenti, nel piacere o nella malattia, in qualcosa o in tutto mi ci ritrovo sempre. Egon Schiele riesce a rappresentarmi. I suoi colori principa-



li, il giallo di base come a voler ricordare la nostra caducità, la purulenta morte ma anche la luce vitale e solare della vita. Il rosa, della carne umana, del sesso, della gentilezza, della fanciullezza pura che finisce ma che un po' rimane sempre anche in contrasto con gli anni che passano. Il rosso, del sangue che scorre per farci vivere, che scorre quando si muore.

Il rosso vitale di tutto ciò che è desiderabile, amabile, forse immortale. E quei tratti neri che sembrano tracciati per caso, a occhi chiusi a rinchiudere forme imperfette, troppo magre, troppo malate, troppo nude, provocanti, troppo perverse, troppo vive e mortali. Troppo comprensibili. Egon Schiele, rappresentante e icona dell'espressionismo e dell'arte moderna e contemporanea mi stupisce, rapisce e mi ispira ogni volta e ogni volta mi indaga, quasi a essere un "artista psicologo" a tutti gli effetti.

## "Dove si nasconde il lupo" di Ayelet Gundar-Goshen

Recensione di Chiara Gilardi

Dove si nasconde il lupo, la parte più istintiva, vorace e aggressiva di ciascuno di noi? Può una madre arrivare a conoscere il lupo che dorme, non sempre silenzioso, nell'animo del proprio figlio? Queste le domande alle quali Ayelet Gundar-Goshen cerca di dare una risposta con il suo ultimo romanzo "Dove si nasconde il lupo" e, per far arrivare a noi lettori la forza e la drammaticità dei propri dilemmi, fa raccontare le vicende alla protagonista Lilach in prima persona con un linguaggio rapido (proprio come spesso lo sono i pensieri) coinvolgente e avvincente. Lei e suo marito Michael Shuster sono israeliani emigrati a Palo Alto per un'importante proposta lavorativa ricevuta da lui; Adam, il loro unico figlio, è nato lì, negli Stati Uniti, proprio per il desiderio dei genitori di proteggerlo dalla continua tensione civile vissuta da loro, giovani, in Israele. Ma il primo avvenimento del romanzo è invece un attentato alla sinagoga riformata di Palo Alto da parte in un uomo afroamericano che, armato di machete, farà vittime.

Poco tempo dopo poi, mentre Adam, sedicenne sta partecipando a una festa, Jamal, un ragazzo di colore, verrà trovato morto. A quel punto, il castello di certezze americane costruite grazie a una vita agiata e una quotidianità serena sembra crollare e lei, con agitazione interiore, scopre di non saper più riconoscere quale sia la sua vera patria, il luogo dove suo figlio possa essere tutelato rimanendo lontano dalle brutture della violenza e dell'antisemitismo. Alcune voci sembrano infatti accusare Adam della morte di Jamal e a lui, esplicitamente, verranno avanzate minacce antisemite scritte sui muri della sua scuola. Si inserisce poi il personaggio misterioso di Uri che terrà un corso di autodifesa ai compagni di Adam perché imparino a proteggersi davanti al pericolo e, grazie al suo carisma, diventerà fin da subito personaggio simbolico, colui che sa proteggere, comprendere e di cui potersi fidare: ma dove si nasconde il lupo?

segue a pag. 9

## "Il dissidente italiano"

Recensione di Rosario Giocondo

Racomano - definizione nuova per un libro che combina due generi narrativi: romanzo e racconto. La prima parte "Rarioso nella povertà dell'Italia povera" romanza la vita di un bambino, poi fanciullo e poi ragazzo in una zona di montagna di Gerace, piccolo paese della Calabria, a cavallo degli anni Sessanta. La seconda parte "Rarioso nella miseria dell'Italia misera" narra la vita universitaria e lavorativa del protagonista a Bologna, negli anni Settanta e Ottanta con appendice nei decenni successivi. Nella prima parte il protagonista Rarioso, pur assistito da una grande forza di volontà, è un soggetto quasi rassegnato a vivere la povertà riservatagli dal destino secondo la credenza degli abitanti della località "colla del vento". Svolge tanti lavori minorili, frequenta le scuole dell'obbligo, l'ITS per geometri e poi inizia l'università a Messina, dove osserva la vita della città con tante storture. Insieme a suo padre va a fare il cioccaio, un lavoro faticoso e con poche prospettive per il futuro. Fa diverse esperienze oramai scomparse insieme alle tradizioni narrate. Fin dalle prime pagine della

seconda parte Rarioso comincia a essere protagonista della propria vita; mediante l'attenta osservazione e una grande consapevolezza sul mondo che lo circonda a Bologna. Dopo le prime positive illusioni, inizia a essere un attento severo osservatore dei fatti reali in parte occultati dalla propaganda e dalla retorica politica. Sviluppa una propria vera consapevolezza che lo condurrà a sentirsi un individuo totalmente libero. Sono diversi gli episodi narrati che lo vedono protagonista attivo rispetto alle angherie nelle quali s'imbatte. Fa annullare al rettore un concorso per un solo impiegato perché consapevole che la sua inidoneità era sbagliata. Il concorso è stato rifatto con la stessa commissione ed è stato vinto sempre dalla stessa ragazza, ma lui è stato giudicato idoneo con il terzo punteggio. In una fabbrica risponde senza timore al capo officina che gli obietta di non lavorare conformemente alle istruzioni.

segue a pag. 9

HAI VISTO CHI C'È...

**OTTICA VISION**  
OTTICA VISION

Via Roma, 185 - Baricella (BO)

[www.otticavisionbaricella.it](http://www.otticavisionbaricella.it)  
[info@otticavisionbaricella.it](mailto:info@otticavisionbaricella.it)

Tel. e Fax 051 873140

GRUPPO  
**GREENVISION**  
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



## ATLETICO QUARTO

Associazione Sportiva Dilettantistica

*La tua palestra a Quarto Inferiore*

### CORSI PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI



#### GINNASTICA ARTISTICA

Corso avviamento 4-5 anni  
Corso formativo 6-10 anni  
Corso avanzato 6-16 anni



#### TESSUTI AEREI

a partire dai 6 anni sino agli adulti



#### PATTINAGGIO ARTISTICO (pattini inclusi)

Corso avviamento 4-5 anni  
Corso formativo 6-10 anni  
Corso avanzato 10-18 anni

#### CORSI PER ADULTI

pilates - posturale - total body - yoga  
ginnastica in gravidanza - ginnastica mamma-bimbo



#### SALA ATTREZZI

con scheda di allenamento personalizzata



### PROVE GRAUITE!

Via Badini 6/1 - Quarto Inferiore (BO) - Cell. 351 9071405  
[info@atletico-quarto.it](mailto:info@atletico-quarto.it) - [www.atletico-quarto.it](http://www.atletico-quarto.it)



... NEL MONDO CHE C'È!

**Sorbole**  
che  
**Pizza**

**PIZZERIA DA ASPORTO**  
CON FORNO A LEGNA

**SAN GABRIELE - BARICELLA**  
VIA UNITÀ D'ITALIA 2/A  
TEL. 353 4108451

**CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS**

**OGNI 3 PIZZE**  
**1 LATTINA OMAGGIO**

## Bottega del Campanile

di Barban Marco

### Alimentari e Ortofrutta

349 4650778  
Piazza XXVII Settembre, 9  
in piazza a Vidiciatico (BO)

**SALUMI - VINI - PRODOTTI TIPICI LOCALI**



**"Dove si nasconde il lupo" di Ayelet Gundar-Goshen**

da pag. 7

Sono molteplici gli argomenti che la scrittrice tocca nelle sue pagine e che diventano il punto di forza del romanzo - l'antisemitismo, il dolore di una madre per la perdita di un figlio, la vecchiaia - e sono tanti anche i dubbi e le fragilità che Lilach ci mostra nel suo essere donna: si sente realizzata non avendo una propria attività lavorativa ma occupandosi solo di volontariato? Ma soprattutto nel suo essere madre quando si mostra titubante, insicura, nel vis a vis con il figlio che credeva di conoscere molto bene: nato da lei, ora è altro da lei (irricognoscibile)? Ma dove si nasconde il lupo? La scrittrice ha costruito il racconto sviscerando i pensieri di una madre che perde i propri punti di riferimento e che vede le proprie certezze crollare, tanto che alcuni pensieri sono così inquietanti da

farla scivolare sempre più in una vischiosità di paure che la avvolgeranno e la renderanno succube e al contempo poco efficace nei dialoghi con il figlio ma anche con il marito e con Uri. Da qui un sentimento di paura che soggiace in ogni pensiero e azione, paura verso chi non si conosce, per le tensioni religiose e, più in generale, paura verso il proprio futuro dopo che la realtà si è totalmente sfaldata. Ayelet Gundar-Goshen sembra mostrarci come non esistano confini netti tra colpa e innocenza, sopruso e giustizia, tradimento e amore: la verità, nella vita reale, sembra essere una continua tensione tra razionalità e istinto, tanto da arrivare ad avere molte sfaccettature che possono inquinarsi tra loro: ma dove si nasconde il nostro lupo?

**"Il dissidente italiano"**

da pag. 7

Al cospetto del proprietario fa presente che stava lavorando meglio delle istruzioni, con una produttività più elevata e con una migliore tutela della propria salute, ma il capo officina era troppo ignorante per comprendere; in concreto aveva sollevato il contenitore dei manufatti da temprare per non doversi abbassare in continuazione. Convocato dal capo negozio e da un "funzionarucolo" di una cooperativa nella quale lavorava con contratto a tempo determinato per comunicargli che non si era perfettamente integrato; li deride facendo delle domande provocatorie per poi concludere che la sua mancata integrazione consisteva nel non possesso delle tessere. Vince un concorso nell'azienda trasporti nazionali con la strana riserva del 50% dei posti agli invalidi che nella realtà erano in prevalenza falsi invalidi. La morte improvvisa del padre a soli 64 anni lo colpisce profondamente. Dopo qualche decennio

anche lui è colpito da un tumore polmonare ma guarisce. In ospedale nel corso della visita giornaliera il primario lo osserva perché stava leggendo "De rerum natura" di Lucrezio e gli domanda, quasi ad interrogarlo: Avevano già compreso tutto? Rarioso risponde: Proprio così. Nel lavoro, a causa di un mancato avanzamento di livello presenta un ricorso e ottiene il livello da tre anni prima. In seguito si ribella alle promozioni nepotistiche scontrandosi con i vertici aziendali e con il sindacato; presenta un nuovo ricorso, promuove un'interrogazione parlamentare a risposta scritta e fa alcuni esposti ai vertici istituzionali rivendicando provocatoriamente il diritto a non dover essere disonesto. Disgustato da una magistratura indegna della giustizia e dai garanti delle proprie piccole cose, ne esce come dissidente italiano che non abbassa la testa davanti alla corruzione e ai soprusi.

**"Quel che si vede da qui" di Mariana Leky**

Recensione di Giulia Zavalloni

Mentre leggevo, o meglio divoravo, il libro della Leky pensavo: se mai riuscissi a scrivere un romanzo vorrei produrre un'opera come questa. Una straordinaria sorpresa ad ogni pagina, un crescendo di emozioni, una narrazione semplice e dolce, spesso ironica. Talmente delicato che a volte ti sfiora, ma con un paio di colpi di scena che ti sferrano un pugno allo stomaco. Come sempre non svelerò niente, è una favola moderna ambientata in Germania, tra il verde dei boschi e il paesino con i suoi rituali e i suoi personaggi, caratterizzati talmente bene che ti sembra di vederli. Il vestito a fiori grandi, le scarpe sformate, il ciuffo dritto in testa, il saio di Frederick. Le giornate sempre uguali scandite dagli stessi rituali, il tempo scorre e con lui le vite dei protagonisti: il lettore si sente già parte del Westerwald, regione boschiva della Renania e si affeziona a Selma, protagonista indiscussa, fin dalle prime

pagine e al suo sogno nefasto. Il sogno di Selma, ogni volta che ricorre, scatena in paese una sorta di psicosi collettiva: nel timore della fine, ciascuno a suo modo, cerca di sistemare i conti con la vita. L'okapi di Selma ricorda agli uomini la loro caducità, rinnova la paura della fine e aiuta a sistemare le cose nel migliore dei modi, perché su questa Terra ci siamo solo per un attimo. Il cerchio rosso sul pavimento della sua casa ci porta al confine tra due mondi: quello interno al cerchio, del "poteva succedere" e quello fuori da lì, il mondo reale di Selma e di tutta la comunità. È stata definita, in modo assolutamente calzante, come una fiaba iperrealista che parla di amore, morte e di tristezza negli occhi, a volte si addentra nel grottesco. Senti soprattutto le emozioni dei personaggi, l'attesa, la meraviglia del nuovo, il dolore per le perdite. Hanno detto che questo libro ha un potere: ti rende felice. Ed è assolutamente così.

**"La casa di Leyla" di Zülfü Livaneli**

Recensione di Maria Guidi

Ci sono dei personaggi che entrano subito nel cuore del lettore e così è successo, per me, con Leyla, che ho incontrato seduta sulla sua valigia, ai piedi di un platano, da quasi due giorni. Cosa l'ha portata fuori da casa sua? Qual è la sua storia? Non conoscevo questo autore, ma Livaneli entra di diritto tra i miei preferiti, per il modo semplice eppure profondo con cui ha descritto - attraverso le vite di Leyla, Yusuf e Roxy - la Turchia di ieri e di oggi, il passaggio dall'impero Ottomano alla repubblica con gli incredibili cambiamenti arrivati di colpo, i mille contrasti e gli altrettanti colori e culture che, da sempre, caratterizzano il Bosforo. Immagini affascinanti e poetiche della cultura locale si alternano alla storia, mentre le vite dei protagonisti si srotolano, piano piano, sotto i nostri occhi. La vita solitaria di Leyla trova una spiegazione, come anche la rabbia che sembra travolgere ogni aspetto dell'esistenza di Roxy o l'affetto che lega Yusuf alla

vecchia signora. In tutto ciò, la musica fa da ponte tra generazioni e vite completamente diverse, un linguaggio universale che, oggi come ieri, lega al di là del resto. È bello vedere il dipanarsi delle vicende che, capitolo dopo capitolo, ci permette di conoscere non solo i personaggi principali, ma anche gli altri; tra questi, Ali Yekta Bey e suo figlio, nonché nomi minori come il cugino di Yusuf, la nuora di Ali Yekta Bey o gli amici della giovane coppia. Ciascuno di loro ha un ruolo definito; c'è chi non dimentica il bene ricevuto e chi fa dell'arrivismo il suo credo; chi spera di veder riconosciuti i sacrifici fatti e chi continua a combattere, senza mai dimenticare gli altri. Un tuffo in una cultura sconosciuta, un romanzo profondo e ricco di significato, il cui inatteso epilogo colpisce al cuore. Toccante, intenso, poetico. So già che mi mancherà Leyla, non poter scoprire altro su di lei, non poterle apprezzare la forza e la resilienza. Bellissimo.

# Usiamo la lingua dei segni

Per un mondo inclusivo abbattiamo ogni sorta di barriera

di Dora Millaci

**P**er sapere quando è iniziato l'uso della lingua dei segni bisogna andare indietro nel tempo. Già nell'epoca romana esistevano forme di comunicazione gestuali tra persone sorde. La lingua dei segni, infatti, è nata spontaneamente all'interno delle varie comunità dei sordi nel mondo. Non si tratta, quindi, di una lingua creata a

producevano spontaneamente. Con il loro aiuto elaborò nuovi segni e creò una grammatica, introducendo i tempi dei verbi, gli articoli o, per esempio, il genere del nome. Il metodo di de L'Epée ebbe grande successo. I suoi allievi, infatti, riuscivano a comunicare con efficacia e ad apprendere qualsiasi cosa venisse loro insegnata. Fu grazie a questo che

l'abate riuscì a fondare la prima scuola pubblica per sordomuti in Francia. Il suo metodo ebbe una così grande riuscita che iniziò a diffondersi in tutto il mondo, tanto da raggiungere anche l'America dove, nel 1817, venne fondata la prima scuola per sordi. Dopo la metà del 1800 arrivò però una battuta d'arresto e non solo in Europa, ma anche qui in Italia, a causa della penuria di professori sordi necessari per i tanti istituti d'insegnamento, tanto che i sostenitori dell'oralismo, mai totalmente scomparsi, ne approfittarono per tornare alla ribalta e per imporre poco a poco il loro punto di vista. L'oralismo è invece una metodologia di insegnamento della lingua parlata alle persone affette da sordità, non prevede alcun segno ma si basa sull'espressione verbale e sulla lettura delle labbra. Nei cento anni che seguirono la lingua dei segni fu proibita quasi dovunque. Così come in passato, oggi permane una sorta di paura ancestrale, espressa per lo più da alcuni medici o da educatori. Questi vedono nella Lis una forma "diversa" di comunicazione che, invece di integrare i non udenti nella società, potrebbe rappresentare un motivo di esclusione. Per fortuna dopo questo periodo buio ci fu un cambiamento, grazie ai movimenti del 1968, che rivendicavano in generale il diritto alla diversità, e la lingua dei segni riprese così a "vivere". Nel 1998 il Parlamento europeo si è espresso a favore di un riconoscimento delle varie lingue dei segni nazionali, incoraggiando la creazione di corsi di insegnamento e di servizi di interpretariato. Nel 2006, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha ribadito la necessità di promuovere e sostenere la specifica identità culturale e linguistica delle persone sorde. La conclusione è che non esiste una lingua dei segni universale. In ogni Paese, infatti, le comunità di persone sorde che si servono dei segni per comunicare, usano varietà diverse di lingue. Inoltre, per chi non lo sapesse, le lingue dei segni sono esattamente come le lingue parlate: hanno una grammatica, una sintassi, delle regole e dei vincoli, e non sono basate sulla lingua parlata nel paese cui appartengono. Il 23 settembre 2017 le Nazioni Unite riconoscono finalmente la Lingua dei Segni e così, l'anno successivo, il 23 settembre 2018, viene celebrata per la prima volta la Giornata Internazionale della Lingua dei Segni, che rappresenta un'opportunità per sostenere e proteggere l'identità linguistica e la diversità culturale di tutte le persone sorde. La lingua dei segni italiana è il frutto di una lunga lotta da parte dell'Ente Nazionale Sordi e di altre associazioni culturali di persone sorde. Si conta presente che soltanto in Italia si contano almeno 44.000 persone sorde, qualcuno parla di circa 60.000. Un passo storico e lungamente atteso è stato compiuto lo scorso 19 maggio. Finalmente il Parlamento italiano riconosce ufficialmente, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana - LIS, dopo che il provvedimento era atteso da ben cinque legislature. Ciò rappresenta una vera inclusione delle persone sorde nella società, che vedrà anche un maggiore impegno per l'abbattimento delle barriere comunicative e culturali, portando l'Italia al pari degli altri Paesi europei, che già riconoscono il valore delle proprie lingue dei segni. E chissà che questo sia solo il punto di partenza di tante altre vittorie da parte non solo delle persone sorde, ma di tutti i "diversi" in generale.

volino dalle persone udenti. Si pensi che già nell'800 esisteva una sorta di lingua dei segni, grazie all'Abate de L'Epée, un insegnante che iniziò ad osservare e studiare i gesti che i suoi allievi sordi

vedono nella Lis una forma "diversa" di comunicazione che, invece di integrare i non udenti nella società, potrebbe rappresentare un motivo di esclusione. Per



Alberta Marchi

# L'Attimo Fuggente

## L'onda perfetta

di Marta Lock

*Arriva un momento in cui... anziché tuffarci nell'infinito mare delle opzioni davanti a noi... scegliamo di sederci sulla riva... e aspettare... immobili... che arrivi l'onda perfetta...*

**D**urante le nostre fasi di crescita, non necessariamente legate all'età anagrafica, ma intese come percorsi evolutivi della persona comprendenti anche la scoperta e la conoscenza delle emozioni, dei sentimenti e della sessualità, potremmo aver attraversato la fase in cui la tentazione di lasciarci andare ai sensi, per sperimentare e ricercare ciò che ci si adatta di più, sia stata predominante rispetto ad altri aspetti. A volte abbiamo fatto la scelta di lasciare indietro il coinvolgimento emotivo forte, per dare spazio alla ricerca delle percezioni sensoriali che sapevamo ci avrebbero portato a ottenere una maggiore consapevolezza dei nostri bisogni e delle nostre attitudini. Il desiderio di scoprirci ci ha portati ad avvicinarci a persone completamente diverse dal nostro ideale emotivo, forse perché in quella fase, inconsciamente, non volevamo mettere in gioco i sentimenti più profondi o forse perché non era il momento giusto per costruire un rapporto solido, edificato su altre basi. Alcuni di noi hanno scelto quella strada nella prima parte del proprio percorso di maturazione, altri invece, avendo sentito in modo molto più forte la necessità di privilegiare la costruzione di un rapporto emotivamente appagante e duraturo, hanno scelto di crearsi presto una famiglia, salvo trovarsi a desiderare di aprirsi all'esterno in un secondo momento. Ecco spuntare quindi il desiderio di evasione dal rapporto storico, dettato dall'esigenza di scoprire sé stessi, che in alcuni casi resta una semplice fantasia ma in altri può sfociare in vere e proprie evasioni o addirittura nella consapevolezza di dover chiudere un capitolo della vita che non soddisfa più come in precedenza. Esiste un momento giusto e uno sbagliato per tuffarsi nel mare delle occasioni? È corretto giudicare chi ha il coraggio di ascoltarsi con attenzione e adattarsi alla fase che sta attraversando? L'essere umano, per sua natura, ha bisogno di sperimentare; anche chi nasconde a sé stesso le pulsioni più profonde prima o poi dovrà fare i conti con la mancata esperienza che inevitabilmente lo porterà a desiderare di confrontarsi con una realtà diversa da quella conosciuta fino a quel momento. A quel punto, forse, si troverà assalito dai sensi di colpa, nel caso in cui lo faccia in parallelo a una relazione stabile, o da una sensazione di inadeguatezza, qualora sia libero di farlo ma indietro, per tempistica, rispetto ad altri della sua età. Chi invece sceglie la via verso la conoscenza di sé e dei propri impulsi tuffandosi nell'immenso

mare delle opportunità, confrontando e sperimentando fino a giungere alla consapevolezza completa dei propri bisogni sensoriali, può arrivare alla fase nella quale il mare perde di interesse e di stimolo ai suoi occhi, facendogli desiderare di esplorare, finalmente, il proprio universo emotivo. Dunque ci troviamo quasi increduli a sperare di veder giungere quell'onda che inizialmente avevamo cercato di evitare ma che poi con il tempo abbiamo desiderato arrivasse, cercandola nel modo in cui eravamo abituati a farlo ma rendendoci conto di non riuscire a trovarla in quello stesso modo, inconsapevoli ma poi via via più coscienti del fatto che forse per accoglierla era necessario cambiare la dinamica conosciuta e inadatta, sconvolgendo la priorità inseguita in precedenza e aprire un'interiorità che avevamo tenuto in secondo piano comprendendo che forse dobbiamo semplicemente smettere di cercare. A quel punto scegliamo di sederci su uno scoglio e attendere che arrivi quell'onda che saprà avvolgerci senza travolgerci, che saprà bagnarci senza lasciarsi tirare indietro dalla risacca, che saprà lentamente dissetare il nostro deserto emotivo senza farci mancare mai più la sua acqua... a quel punto sapremo che sarà giunta quell'onda perfetta che tanto avevamo inseguito al punto di non considerare la possibilità di fermarci ad aspettarla.



**R.A.I.O.** S.R.L.  
RICAMBI E OLEODINAMICA

Via S. Ferrari, 112 - 40060  
San Pietro Capofiume (Bologna)

Tel. 051 6908413 - Fax 051 6908608

E-mail: info@raiosrl.it

**STIGA**

**PELENC**

**shindaiwa**

Ricambi trattori

Oleodinamica

Giardinaggio

Ferramenta e vernici

Servizio Assistenza

HAI VISTO CHI C'È...



Seguici su:



DAL 12 GIUGNO AL 28 LUGLIO  
**SUMMER CAMP  
2023**

**MULTISPORT  
E DANZA**

**INGLESE E  
AIUTO COMPITI**



**STAFF QUALIFICATO**

**SCONTO  
Famiglia**

**C/O Circolo Trigari  
Via BERTINI, 9  
BOLOGNA**

**SCONTO  
Gruppi**

**INFO E PRENOTAZIONI**

**MANUELA CATALANO 333 3127590  
LISA MORO lisa.moro74@gmail.com**

**LORENZO  
GOMME**

di Durini Lorenzo



Via Bianchetta, 13/a  
Baricella (BO)

Tel. 051 879828  
Fax 051 0417703

lorenzo-gomme@tiscali.it

... NEL MONDO CHE C'È!

*Consulta 3.0*



Patrizia Semprevivo & Luciano Fabbri

*Il nuovo livello della consulenza.  
Quando vuoi e dove vuoi, sempre al tuo fianco.*

*Un team di professionisti di provata esperienza  
in grado di rispondere alle tue domande  
e insieme raggiungere i tuoi obiettivi.*

*I servizi che offriamo:  
fiscale - amministrativo - legale - commerciale  
lavoro aziende e privati*

Via Cadriano, 16/3a  
40057 Cadriano di Granarolo (BO)  
Cell. 335 5300113 - Tel. 051 7173933  
Fax 051 7173934  
consulta.comunicazione@gmail.com  
fabbri.consulting@gmail.com

**SOGNANDO... TENDAGGI**

di Miscea Emanuele

DAL 1999

Consulente d'Arredo



Via San Donato 67/B - Quarto Inferiore (BO) info@sognandotendaggi.it  
Tel./Fax. 051767836 Cel 340 8998619 www.sognandotendaggi.it



- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE
- TENDE DA INTERNO
- PERGOLATI IN:  
LEGGNO  
E ALLUMINIO



- ZANZARIERE
- TAPPARELLE
- TAPPEZZERIE:  
DA INTERNO  
E DA ESTERNO

# Raccontare la Musica

## I GRANDI ALBUM

### "Collage"

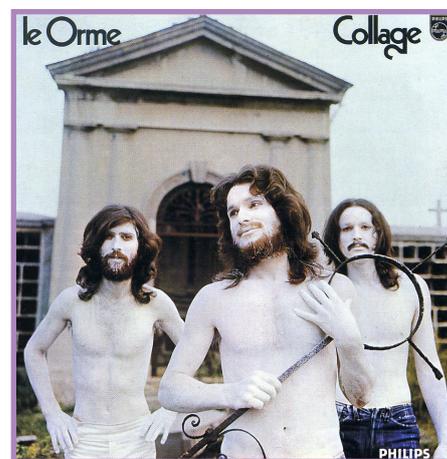
Le Orme (1971)

di Sergio Fanti

"Collage" de "Le Orme" fu un album epocale, uno scossone per la discografia italiana e per il progressive italiano. Terzo album in studio del gruppo, uscì nel 1971 e impose subito la sua riconoscibilità per la celebre copertina ambientata in un cimitero, ad opera di quel geniaccio di Mario Convertino. Si trattò forse della prima dimostrazione di come – nello spirito dell'epoca – il concept-album soverchiasse l'attenzione verso il singolo brano. Collage voleva significare "collante" tra il pop-rock (come era il pop in quei primissimi anni '70) e la musica classica. "Collage", il brano strumentale che apre l'album, appare come manifesto di tutto questo. Con la fanfara guidata dall'Hammond, per poi adagiarsi sul clavicembalo di Reverberi che ripropone la Sonata K 380 di Scarlatti, e riconfluire per il finale nella ripresa corale del tema principale. Tutto con una fluidità impressionante. Si può dire che il progressive italiano sia nato ufficialmente proprio con questo pezzo. Prima canzone "testo e musica" è "Era inverno", un brano che ha come sfondo la prostituzione e racconta di come un ragazzo si innamori della prostituta che lo introduce alle gioie del sesso. Anche lei quasi debuttante nel mestiere: due fragili anime sbalottate dalle folate dell'esistenza. La ragazza rifiuta la mano tesa dell'innamorato che vorrebbe vivere con lei una vita diversa, e rimane "un'attrice che non cambia scena". "Cemento armato" è un'invettiva contro l'inquinamento e il senso di oppressione delle grandi città. Si comincia con Tagliapietra che canta a cappella, per scorrere tra le argomentazioni pianistiche ad opera di Reverberi, la batteria funkeggiante di

Dei Rossi e l'Hammond ossessionante di Pagliuca. "Sguardo verso il cielo" è il singolo, ma questo – come detto in precedenza – è quasi un dettaglio. Rimane il fatto che sia un brano superlativo, con una frase melodica che lo identifica con precisione. Disadattamento esistenziale "la colpa d'esser vivo e non poter cambiare / come un ramo secco, abbandonato / che cerca inutilmente di fiorire". Frasi melodiche dell'Hammond con cambi di tono improvvisi, ma tutto in grande coerenza e compattezza. Liricheggiante il finale, con la chitarra acustica che prende la scena, sotto le parole "uno sguardo verso il cielo / dove il sole è meraviglia / dove il nulla si fa mondo / dove brilla la tua luce". "Evasione totale" è figlia del rock psichedelico, che all'epoca fu una forma di comunicazione tra le più importanti. Disegni melodico-ritmici ossessivi e spettrali, in linea con molto cinema degli anni '70. Un brano immaginifico, completamente strumentale, e immerso nello spirito di quegli anni. L'album prosegue con un brano rarefatto dal titolo "Immagini", dal quale si presagisce la poetica sognante che caratterizzerà il successivo lavoro del gruppo. Un brano di lacerazione d'amore "e lei non c'è / lei non c'è" a conclusione di immagini di poesia psichedelica quali "un ruscello sulla luna / un giardino in mezzo al sole / un cipresso nel deserto / tutti i prati color viola". La chiusura è affidata a "Morte di un fiore" che fotografa una ragazza trovata morta su un prato per overdose di eroina. Ascoltato 50 anni dopo, è un brano con falle retoriche da musica leggera ("con la maglietta ancora inzuppata di pioggia / e col sorriso dei tuoi anni"). Sicuramente l'episodio meno rilevante dell'intero

album, ma questo col senno e col gusto di 50 anni dopo. "Come l'acqua chiara del ruscello / che correva verso il mare / correva via così in un pallido mattino / l'ultima tua breve ora" sembrano tratti da una canzone di Gianni Nazzaro o di altri cantanti mainstream dell'epoca. Cose al limite del sopportabile, soprattutto a conclusione di un lavoro così bello e ricercato. Ma di là delle valutazioni estetiche, parlare nel 1971 di morte per eroina non era poi così scontato e aveva il sapore di una denuncia. L'ultima frase musicale è trionfante e pare ricongiungersi a quella (diversa) di inizio album. Un lavoro che apre l'era del progressive italiano, una forma artistica di grande impegno che ha prodotto numerosi lavori di ottimo livello. Un album di quelli "decisivi" per tutti gli epigoni che ha creato oppure incoraggiato. I testi di "Collage" sono firmati da Toni Pagliuca, mentre le musiche sono di Gian Piero Reverberi e Aldo Tagliapietra.



### Flower Power

di Talarico Levis  
Via Pellizza da Volpedo, 19/e - Bologna  
Tel. 051 8496974  
Cell. 393 4283696

info@flowerpowerbologna.it  
www.flowerpowerbologna.it  
GROWSHOP HEADSHOP SEEDSHOP



### RISTORANTE - CAMERE PASSEGGIATE A CAVALLO - CAMPEGGIO

Via Cà Gabrielli, 156  
La Cà - Lizzano in Belvedere (BO)  
Tel. 0534 54049 - cagabrielli@libero.it

### Pasta Fresca DAL CINNO Gastronomia

Via Gorizia, 5C 40131 Bologna  
342 1228045 - 338 7436784 - info@dalcinnogastronomia.it

di Francesco Siino

“

Ma tu ce l'hai  
l'armocromista?

”

Una delle cose spontanee del nostro quotidiano è la convivenza coi colori. Tutte le persone vedenti subiscono effetti emotivi a seconda del colore con cui vestono e investono la propria giornata. Il nostro stato mentale e il nostro stesso organismo sono condizionati dalla scelta del colore della nostra auto, dai colori del dépliant pubblicitario che preferiamo sfogliare, dall'impatto visivo di un quadro da appendere alla parete, e anche (e soprattutto) dal nostro abituale modo di vestire. Noi, della rubrica Taffetà del nostro giornale, parliamo di moda. All'inizio di ogni stagione ci chiediamo quali fossero "i colori dell'anno". Alcuni attendono di saperlo per adeguare gli acquisti a tale tendenza che proviene da fattori (e misteri) radicati nella storia, nelle indicazioni di qualche stilista, in subordinazioni al marketing e nella geografia: l'influenza dei popoli, delle bandiere "in campo", e l'attualità in genere possono originarne la propensione. Indipendentemente da ciò vi sono delle regole che fissano la scelta dei colori "da indossare" a seconda di certi fattori fisici ed espressivi di ciascuno di noi senza contare che è possibile adeguarci ai colori anche per esigenze terapeutiche suggerite dalla scienza. Va fatta comunque una distinzione tra colori caldi (rosso, giallo, arancione e colori freddi (verde blu e viola) in ordine al significato che essi esprimono. I primi hanno origine e suscitano calore, ostilità e rabbia (effetti "caldi" anche caratterialmente), i secondi calma, stasi e silenzio fino alla tristezza. Sin dagli albori della civiltà i popoli antichi si sono spesi nell'attribuire ad ogni colore un proprio significato emotivo ma verso la fine del secolo scorso è esplosa la moda dell'applicazione del colore, ad ogni singola persona, attraverso una vera e propria Analisi del colore. Un'importante azienda di cosmetici ha incentivato questa tecnica per indirizzare

## ANALISI DEL COLORE

le proprie clienti al colore giusto da usare per le loro guance (ciprie), i loro occhi (ciglia e sopracciglia), i loro smalti da unghia, i capelli (tintura) etc. La seduta si avvaleva dell'uso di grandi drappi da analizzare, accostandoli alla persona, per "scoprire" il colore in armonia persino con la forma del proprio viso e del proprio sorriso. I risultati attribuivano a ciascuno una valenza distinta dal nome delle quattro stagioni valida anche per i colori del proprio abbigliamento e si concludeva con l'acquisizione di un mazzo di piccole pezze di stoffa, da mettere in borsetta e consultare in caso di shopping per essere al top nella propria immagine. In un mondo così tanto pieno di guerre e di fame mi sembra che tutto ciò sia uno sfregio alla povertà, alla dignità e alla sensibilità. Una cosa superflua... per non dire altro! C'è gente che non arriva a fine mese! È vero, ognuno coi propri soldi può fare quello che vuole ma credo che chi fa uso abituale di queste pratiche favorirebbe meglio la propria immagine se al posto di andare dall'armocromista facesse un giro alla mensa dei poveri. Almeno oggi. Domani non so.



*Magia dei Fiori*

Vendita piante, fiori, vasi e terricci - Prodotti per la cura del verde  
Piante da orto - Composizioni - Arredi per giardini

Via Galliera Nord, 2882 - Maccaretolo | San Pietro in Casale (BO)  
**328 2451171 - [www.magiadeifiori.com](http://www.magiadeifiori.com)**



**PROMO STAMPA FINO AL 30 GIUGNO**  
SUI FORMATI 10X15-12X17-13X18  
E SUI PANNELLI FOREX 5mm

**vieni a scoprire tutti gli SCONTI in negozio**

via Cesare Battisti 14, San Pietro in Casale tel.051 810191

**Foto Studio Anna**  
*Serena*  
FOTOGRAFIE

# Deep Sea Mining

## La ricchezza del futuro?

di Filippo Fiorini

Con il termine Deep Sea Mining si indica l'estrazione mineraria in depositi marini a profondità superiori ai 200 metri. Si stima che questi depositi coprano un'area pari a circa 360.000.000 km<sup>2</sup>. In un'epoca basata sempre più sulle nuove tecnologie e l'industrializzazione, la necessità di materie prime è all'ordine del giorno. Elementi come alluminio, argento, cobalto, ferro, litio, manganese, molibdeno, nichel, oro, platino, piombo, rame e zinco sono di fondamentale importanza perché parte integrante di smartphone, batterie, pannelli solari e tanti altri prodotti presenti nella nostra quotidianità. Questi elementi si possono trovare soprattutto a profondità comprese tra 800 e 6000 metri nei depositi di solfuri presso le bocche idrotermali, sotto forma di depositi di noduli polimetallici nelle pianure abissali dei bacini oceanici, nelle croste di ferromanganese lungo i bordi degli altopiani e delle montagne sottomarine. Mentre l'industria mineraria inizia a calcolare il giro d'affari che i fondali marini potrebbero portare, le Nazioni Unite hanno recentemente approvato (in data 5 marzo scorso) un trattato per la protezione dell'alto mare (High Seas Treaty), le acque internazionali che iniziano a 200 miglia marine (circa 370 km) dalla costa. Lo scopo alla base di questo accordo è quello di definire un chiaro quadro giuridico relativo alla pesca in alto mare e all'estrazione mineraria in acque profonde. Come sempre dopo l'entusiasmo iniziale generato dal raggiungimento di un accordo internazionale bisogna affrontare la realtà del momento. Il trattato, pur rappresentando un passo in avanti, nella tecnologia relativa, non regolamenta in maniera specifica la protezione dell'alto mare e ancora lontana appare la sua entrata in vigore. Ad oggi lo sfruttamento degli oceani è legato ai rapporti tra i vari stati in ambito marittimo come definito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto internazionale del mare del 1982. Tale testo entrò in vigore solo nel 1994. La ricerca di siti minerari favorevoli e i primi tentativi di sfruttare i fondali marini risalgono al periodo tra gli anni '60 e '90 ma solo di recente, grazie al miglioramento tecnologico e alla crescente richiesta di minerali, è iniziata questa nuova corsa all'oro. Gli studi scientifici su questo tipo di estrazioni sono ancora pochi perché si possa avere una chiara idea dei possibili danni ambientali, anche a lungo termine, causati dai macchinari utilizzati.

Possibili effetti sull'ambiente marino:

- Le nuvole di sedimenti prodotte dall'estrazione potrebbero avere un impatto negativo sullo zooplancton<sup>1</sup> e su vari organismi bentonici tale da influenzare la rete alimentare di quelle aree marine.
- L'inquinamento luminoso potrebbe causare problemi alla migrazione verticale<sup>2</sup> dello zooplancton.
- L'inquinamento sonoro potrebbe interferire sulla capacità di comunicazione dei mammiferi marini.
- L'inquinamento sonoro e luminoso potrebbero interferire sulla caccia e l'accoppiamento di varie specie marine.
- Interi ecosistemi potrebbero essere danneggiati per sempre por-

tando a un cambiamento nella biodiversità di intere aree marine.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare i siti web delle United Nations (un.org) e dell'International Seabed Authority (isa.org.jm). Il Deep Sea Mining è davvero la risposta? Non sarebbe più utile portare la nostra società verso modelli meno consumistici? Forse è solo un'utopia ma imparare a sfruttare meglio quello che abbiamo potrebbe aiutarci a salvaguardare il pianeta che noi stessi stiamo distruggendo.

<sup>1</sup> L'insieme degli organismi acquatici la cui locomozione è legata quasi esclusivamente allo sfruttamento delle correnti marine.

<sup>2</sup> Spostamento ciclico dagli strati marini più profondi verso la superficie finalizzato all'alimentazione. Questa azione quotidiana contribuisce al ciclo marino del carbonio.



## CORPO BANDISTICO CITTA' DI MINERBIO

Da più di 60 anni ci vedete sfilare e suonare vestiti di rosso per le vie e per le piazze di Minerbio (e non solo 😊)

(E)STATE CON NOI

2023



Venerdì 2 Giugno 2023

ore 11.00

Parco 2 Agosto 1980 - Minerbio

Giovedì 8 Giugno 2023

ore 21.00

Centro Marani - Cà de' Fabbri

Giovedì 15 Giugno 2023

ore 21.00

Minerbio

Sabato 24 Giugno 2023

ore 21.00

Centro Sociale Primavera - Minerbio



Venerdì 30 Giugno 2023

Sabato 1 Luglio 2023

Domenica 2 Luglio 2023

Centro Sociale Primavera - Minerbio

Festival Bandistico

Sagra della Tagliatella

Giovedì 13 Luglio 2023

ore 21.00

Castello di San Martino - Minerbio

Mercoledì 19 Luglio 2023

ore 21.00

Rocca Isolani - Minerbio

I ragazzi della Young Band faranno l'apertura di alcuni dei nostri concerti estivi.

Per info su tutti i nostri eventi e sulla scuola di musica:

[www.bandamminerbio.it](http://www.bandamminerbio.it) - 335-7900673



Prendete nota!


**GIOVANNINI** di *Benvenuti Roberto*
*dal 1958 professionalità al passo con i tempi*

Via Garibaldi, 16/B - 40061 Minerbio (BO) - Tel. e Fax 051 878204

**VENDITA PICCOLI ELETTRODOMESTICI  
MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO  
MANUTENZIONE IDRAULICA E CANALI DI GRONDA**

Aperto giovedì pomeriggio - Chiuso domenica e festivi

## Intervista alla poetessa polacca Yolanda Podejma - Eloyanne

di Izabella Teresa Kostka

I sentieri della nostra vita sono sorprendenti e, spesso, si intersecano in modo imprevisto, facendoci incontrare le persone i cui destini hanno con il nostro karma molti punti in comune. Questo è anche il caso di Yolanda Podejma - Eloyanne che, come me, è nata in Polonia, ma trascorre la maggior parte della sua età adulta lontano dalla terra natia. Tuttavia, siamo unite non solo dall'emigrazione, ma soprattutto dal nostro amore per l'arte.

**I.T.K.:** Benvenuta Yolanda. Inizio questa nostra conversazione con grande emozione, perché nonostante sia un'amicizia virtuale, noi due abbiamo tanto in comune. Sei nata in Polonia ma la tua vita è legata alla Francia. Cosa ricordi della tua infanzia?

**Y.P.E.:** Vengo dal villaggio di Laski situato nella regione chiamata Grande Polonia e, sebbene non ci viva da anni, una parte della mia anima è rimasta in questa città. Ho avuto un'infanzia felice e spensierata. Fino a ora, mi tengo in contatto con molti amici e concittadini di Laski. Con il fiato sospeso, ho assorbito le storie di mio nonno Jan / Giovanni sulla Francia, dove ha vissuto per molti anni. All'epoca non avevo idea che un giorno avrei seguito le sue orme.

**I.T.K.:** La Francia è diventata la tua seconda patria. È stato difficile adattarsi alla vita in esilio?

**Y.P.E.:** Mi sono stabilita abbastanza facilmente nel nuovo paese, anche se inizialmente non avevo le migliori condizioni di vita. La mia laurea in legge polacca non era valida in Francia. Ho iniziato a studiare il francese alla Sorbona, poi ho frequentato la facoltà di filosofia. Ovviamente dovevo lavorare allo stesso tempo. Ho dipinto molti paesaggi e ritratti a Montmartre, poi sono diventata cameriera in un famoso ristorante sugli Champs Élysées e, in seguito, sono stata promossa "manager".

**I.T.K.:** A Parigi, hai incrociato il tuo destino con quello di molti artisti famosi, comprese le tracce dell'eccezionale compositore polacco Fryderyk Chopin. Puoi raccontarci la storia dell'incantevole "Orléans Square"?

**Y.P.E.:** Sì, a Parigi ho incontrato molti artisti polacchi straordinari come Czesław Miłosz e Andrzej Wajda. Ero anche amica di Andrzej Żuławski. L'Orléans Square, dove sono fortunata a vivere, è stata costruita nel 1829. È stata progettata dall'architetto inglese Edward Cressy, ispirata alle piazze della sua terra natale e ai motivi greci. Secondo quanto riferito, Fryderyk Chopin, che ha vissuto qui, ha affermato che la Piazza d'Orléans è l'indirizzo più bello, ma anche il più difficile da trovare a Parigi. Oltre a Chopin, qui vissero la sua amata George Sand, Alexandre Dumas, Serge Ivanoff e molti altri artisti.

**I.T.K.:** Sei una donna molto attiva ed eri anche amica della famosa cantante Dalida. Com'era questa carismatica diva nella vita privata, puoi svelarci qualche piccola indiscrezione al riguardo?

**Y.P.E.:** La nostra relazione è iniziata in un momento in cui mi guadagnavo da vivere, dipingendo ritratti dei passanti. Un

giorno Dalida si è avvicinata a me per chiedermi un ritratto dicendo che, se le fosse piaciuto, mi avrebbe invitata a cena. Le è piaciuto il ritratto e durante la cena abbiamo scoperto di avere sensibilità e temperamento simili. Da quel momento abbiamo trascorso molto tempo insieme. A volte passavo la notte da Dalida, e poi al mattino mi svegliavo circondata dall'odore del caffè caldo e della baguelette fresca. Per acquistarla, Dalida usciva dall'appartamento ancora trasandata e in pigiama. Lei disattendeva le convenzioni rigide, era molto spontanea e autentica. Nel suo ristorante preferito "Le Moulin de la Galette", al tavolo dove si sedeva sempre, c'è ancora una scritta: "Dalida, questo posto non ti dimenticherà mai".

**I.T.K.:** Ho avuto il piacere di tradurre in italiano una tua raccolta di poesie, ma i tuoi testi sono già stati tradotti in molte lingue, compreso il Braille...

**Y.P.E.:** Sì, nel 2018 ho avuto un ictus inaspettato. Il lato sinistro del mio corpo era paralizzato ed ero quasi cieca e per poter continuare a leggere, ho imparato anche il Braille. Ho incluso l'esperienza della perdita della vista e l'addestramento "omicida" di un corpo disabile nelle poesie raccolte nel libro "Ero offuscata dalla nebbia". La mia ispirazione poetica la "sorveglianza" da molte fonti. È una sorta di preghiera, stato di esaltazione, autoterapia, ma anche un'espressione di emozioni, sentimenti e impressioni positivi.

**I.T.K.:** Il mondo sta attraversando una grande crisi di valori e ideali. La letteratura e la poesia sono state buttate giù dal piedistallo. Secondo te, la letteratura ha ancora qualche significato per la società o è piuttosto una reliquia del passato?

**Y.P.E.:** Potrebbe sembrare che in un mondo dominato dai mass media e da internet non ci sia più spazio per la letteratura, ma non è così. Un ottimo esempio è la metropolitana di Parigi, dove la maggior parte dei passeggeri legge dei libri cartacei o degli e-book sui dispositivi mobili. Credo fortemente che i libri abbiano il potere di cambiare il mondo e l'uomo, si spera, spesso in meglio.

**I.T.K.:** Pensi che sia più facile per gli uomini fare la cosiddetta "carriera letteraria"?

**Y.P.E.:** Quando si tratta del successo delle donne in letteratura, come in altri campi, è spesso più difficile per loro che per gli uomini. Certo, non viviamo ai tempi di Charlotte Brontë, che scriveva con uno pseudonimo maschile, perché non era corretto che una donna della sua epoca si diletasse di letteratura. Le donne sono generalmente più ambiziose, laboriose e determinate. Molte di loro sono ottime organizzatrici, in grado di coniugare una carriera professionale con una vita privata di successo.

**I.T.K.:** Carissima Yolanda, mi piacerebbe molto continuare la nostra conversazione perché sei una donna affascinante, di larghe vedute e mai banale. Spero di incrociare i tuoi passi sul sentiero dell'arte. Ti ringrazio con affetto per questa piacevole chiacchierata.



Yolanda Podejma - Eloyanne



Via Roma, 193 - Baricella (BO)

Cell. 338 1353946

erboristeria\_sogni\_verdi

Erboristeria Sogni Verdi

di Vania Guidi


 TISANE E TÈ DI QUALITÀ SFUSI  
INTEGRATORI ALIMENTARI  
OLII ESSENZIALI, ARTICOLI DA REGALO  
ACCESSORI ECOBIO

 TRA LE MIGLIORI MARCHE:  
ERBOLARIO, PURO BIO, IN BAMBOO,  
ERBORISTERIA MAGENTINA, NATURE'S

## Klimt al Mart

di Caterina Ignoto Manzella

La mostra in atto al Mart di Rovereto (TN), inaugurata il 16 marzo e che avrà luogo fino a domenica 18 giugno è dedicata al pittore tedesco Gustav Klimt. Al Mart, attraverso circa 200 opere provenienti da collezioni pubbliche e private è offerto un panorama vario e complesso nel quale convivono diverse discipline che spaziano dalla pittura alle arti decorative, sotto un segno riconoscibile di gusto sontuoso, seduttivo e decadente. Tra l'altro in questa mostra si possono ammirare due capolavori di Klimt, Giuditte II e Le tre età della donna. Sono due capolavori che nel 1910 sono entrati a far parte delle collezioni pubbliche italiane, in occasione della Biennale di Venezia. Cerchiamo di conoscere un po' più da vicino questo artista molto discusso a suo tempo. Il titolo della mostra è "Klimt e l'arte italiana". Generazioni di artisti come Vittorio Zecchin, Felice Casonati, Galileo Chini, Vito Timmel e molti altri sono stati influenzati

dal personalissimo e innovativo stile di Klimt. Casonati scrisse di lui, "tu hai affascinato molti occhi in un sonno pieno di sogni!" Gustav Klimt nasce a Baumgarten un sobborgo di Vienna il 14 luglio del 1862 e fin dalla giovanissima età, dimostra di avere talento e passione per tutto quello che riguarda l'arte. Nel 1883 a soli 21 anni gli venne commissionata la decorazione del cortile del Kunsthistorisches Museum di Vienna. I musei per Gustav Klimt, per quello che si conosce, furono fondamentali. Artista-faro del simbolismo viennese, Gustav Klimt è conosciuto nel mondo per le sue composizioni artistiche e preziose, dove nelle opere fortemente decorative domina l'oro. È stato uno dei fondatori del movimento secessionista, creato nell'intento di riunire l'arte austriaca sulla scena internazionale. Personalità profondamente originale Klimt ha suscitato a suo tempo delle reazioni contrastanti per via dell'erotismo che si evince nelle sue

composizioni dove, facilmente si incontrano la vita e la morte.



Klimt - Il bacio

## Elvira Biondo a Parigi con la sua scuola di danza

Tratto da [primapaginacastelvetrano.it](http://primapaginacastelvetrano.it)

Tre giovani studenti dell'Accademia Arte e Movimento Scuola di danza e teatro di Elvira Biondo sono stati invitati a Parigi per uno stage organizzato dall'associazione l'Aquilone della direttrice artistica Natalia Fontana. I giovani artisti sono Ginevra Lo Sciuto, Giorgia Giammarinaro e Marco Vaiana. El-

vira Biondo grazie alla lunga esperienza culturale di alto livello, riesce da sempre a proporre un'offerta formativa che tiene conto dell'allievo nella sua interezza, sia dal punto di vista fisico che intellettuale. Un progetto didattico che inserisce l'allievo nel mondo attuale con la concretezza che solo l'arte della comunicazione può fornire. Grazie alla sua competenza tante sono le collaborazioni avviate nel tempo, come questa svoltasi in questi giorni nella capitale francese grazie alla sinergia con l'associazione l'Aquilone che nasce nel novembre 1998, sotto l'im-

pulso di una ballerina italiana: Natalia Fontana. Con il desiderio di sviluppare l'arte coreografica in generale, la Fontana si è impegnata a creare un'associazione che conducesse classi per tutte le età e tutti i livelli al fine di allargare il pubblico, farlo conoscere alla danza contemporanea e incoraggiare i dilettanti a sviluppare la loro creatività partecipando in brevi creazioni coreografiche che vengono offerte in diversi eventi culturali che si svolgono a Parigi. Accreditata educazione giovanile e popolare dal 2004, l'Aquilone sviluppa i suoi progetti nei centri di intrattenimento, nelle sale comunali, nelle scuo-

le elementari e nei giardini all'aperto. Porta avanti anche progetti con diverse strutture culturali come il Rencontres de Danse du 13ème che si è svolto il 1 aprile presso la palestra Le Stadium, 66 avenue d'Ivry. Organizzato da l'Aquilone e dalla sua direttrice artistica Natalia Fontana, che è all'origine del progetto, questo evento mette in luce il lavoro delle strutture culturali e sportive del 13° arrondissement di Parigi che praticano diversi stili e culture della danza. Questa edizione avrà l'onore di accogliere come "ospite speciale" la Direzione del Centro Danza e Teatro Elvira Biondo (danza classica), di Castelvetrano.



Momento di danza

Caffè, orzo, the, cioccolato e caramelle

**Semplicemente chicche!**

**Consegne a domicilio tutto l'anno**



Via Vittorio Veneto, 19/3  
Bologna  
3334654733  
[lessyandrea@alice.it](mailto:lessyandrea@alice.it)

Via Provinciale Superiore, 362  
40062 San Martino di Argine (BO)

[www.parffparrucchieri.it](http://www.parffparrucchieri.it)



Via Provinciale Superiore, 362  
40062 San Martino di Argine (BO)  
[www.parffparrucchieri.it](http://www.parffparrucchieri.it)

**Parff**  
Parrucchieri

Tel. 051 883616  
Orari dal martedì al sabato  
dalle ore 08:00 alle ore 20:00



**Tel. 051 883616**

Orari dal martedì al sabato  
dalle ore 08:00 alle ore 20:00

di Federica e Francesco Parma

HAI VISTO CHI C'È...

**BALDAZZI** 

MAR/MER 09.00-12.30 E 16.00-19.00

GIOVEDÌ MATTINA CHIUSO E 16.00-19.00

VEN/SAB 08.30-12.30 E 16.00-19.00

SUINI ALLEVATI CON MANGIMI  
NO OGM E NO GRASSI ANIMALI

CINZIA - 347 5453544  
VIA OLMO, 33 - BUDRIO (BO)



PREZIOSI da INVESTIMENTO  
(Lingotti, Monete, ecc.)

Concessionario Ufficiale

NOMINATION  
ITALY

**CASIO**

Gold Eagle



Riparazione Orologi e Monili

Graziano Sacchi by Tano

Via Bentivogli 27/29, Molinella (BO)

Tel. 051 3511553 - 324 0909774

capitantano@libero.it

... NEL MONDO CHE C'È!

**IL VINAIO**



VIA VITTORIO VENETO **XIV/F** BONONIA FELSINA



Estetica  
Tattoo  
Unghie

PRENOTA IL TUO PRIMO TRATTAMENTO  
SCONTATO DEL 30%

Vieni a provare i nostri servizi

**ESTETICA**

Trattamenti di bellezza e benessere per viso e corpo.  
Manuali e strumentali, pacchetti personalizzati e pulizia viso.  
Trucco sposa e trattamento viso specifici, idratanti, rivitalizzanti, anti age

**CORPO**

Depilazione, fanghi, alghe, linfodrenaggio e massaggio completo.  
Massaggio antistress, pressomassaggio, elettro-stimolazione e ultrasuoni.  
Cavitazione, trattamenti anti-cellulite, trattamenti rassodanti e manicure.

Pedicure estetico e salustistico.

Ricostruzione unghie: gel, acrilico, combi

Applicazione: nail art, french manicure, natural tips

Semipermanente

Via Ghiaradino, 3/A  
Granarolo dell'Emilia (BO)  
Tel. 328 6262906

# Equilibrio tra sviluppo e tradizione

di Sifu Luca Bertoncello

**S**i assiste oramai da decenni a un'accelerazione impressionante dello sviluppo tecnologico e scientifico nel mondo, come mai avvenuto durante i milioni di anni di evoluzione del nostro pianeta. Dall'industrializzazione occidentale del post Seconda Guerra Mondiale fino ad arrivare alle ultime innovazioni sull'intelligenza artificiale, passando per lo sviluppo sempre più esteso e performante della grande rete mondiale di internet, si sono fatti passi da gigante in tutti i settori che coinvolgono direttamente la vita umana. Tutto questo deve essere considerato un bene e di certo non va demonizzato l'avanzamento tecnologico. Ma esiste sempre il rovescio della medaglia che in questo caso, a mio parere è simboleggiato dal fatto di aver trascurato, in tutto questo sviluppo materiale, alcuni fattori molto importanti relativi all'essere umano. Ad esempio, nel settore digitale non si è mai considerato un equilibrio tra l'evoluzione delle macchine e il fatto che la struttura fisica del nostro cervello è inalterata da migliaia di anni. È vero che le nuove generazioni hanno uno sviluppo cognitivo molto più rapido sulle nuove tecnologie, ma va detto anche che questo va a discapito della perdita di vecchi principi e concetti. I ragazzi di oggi imparano all'istante le funzionalità di un touch screen e sono rapidissimi a passare da una schermata all'altra dello smartphone, ma non hanno coscienza di dove si trovino, di come è strutturato il pianeta Terra, della composizione dell'acqua, del fatto che l'uomo è composto (mediamente) dal 70% di acqua, solo per citare qualche esempio. Ci stiamo dimenticando di una cosa molto importante, chi siamo e da dove veniamo. Una persona potrebbe dire, questo fa parte del cambiamento evolutivo, e in effetti la maggior parte di noi non sa riconoscere i termini latini o greci e non si ricorda una poesia a memoria. E questo è sicuramente vero. A mio avviso ci siamo spostati da un'epoca di "bellezza e contemplazione", terminata nell'ultimo secolo, al periodo attuale che definirei di estrema "rapidità e voracità".

## Le innovazioni "pericolose"

In migliaia di anni di sviluppo l'uomo ha lasciato tracce del suo percorso e molte di queste rimangono ancora oggi. Opere maestose di ingegneria, affreschi e statue di impareggiabile bellezza, scritti di poesia e filosofia che hanno fatto da base al progresso della civiltà. Ogni tanto mi sorge questa domanda: in questi ultimi 70/80 anni quali opere di questo tipo sono state create? Non ho memoria di nulla di particolarmente importante e tangibile, mi riferisco ad un qualcosa che possa simboleggiare la grandezza dell'uomo. Tutto è digitale, volante ed effimero, e di tutto questo non lasceremo nulla in memoria di ciò che siamo ai posteri. Questa visione forse potrà sembrare pessimistica, ma il ragionamento razionale mi porta a queste conclusioni. Un'altra mancanza che riscontro al giorno d'oggi è la morale e il ragionamento legato all'etica: si fanno sviluppi ed evoluzioni di continuo, senza pensare alle

ripercussioni che questi possono avere sulla società. Tuttalpiù si evidenziano solo i fattori positivi, che qualcuno mette in risalto per meri interessi e ideologie personali. Ultimo esempio in linea temporale è l'argomento Intelligenza Artificiale (IA), che ancor prima dell'uscita formale del Garante della Privacy e di alcuni scienziati e personaggi famosi mi ha fatto riflettere. Motivo? Tutto troppo rapido. Nel giro di qualche mese si voleva inserire questo modulo software in tutti i sistemi informatici più utilizzati, come mai tutta questa fretta? Bisogna ben riflettere sulle ripercussioni che questo nuovo strumento può avere sulla società. Il potere della AI di creare o alterare delle

immagini (o dei video) con una qualità quasi perfetta non può creare delle problematiche, considerato dato che tutti potenzialmente hanno accesso a queste funzionalità? Il fatto che questa AI impari da noi non può rivoltarsi contro? E non parlo esclusivamente di situazioni da finale di film come Terminator, ma ad esempio mi riferisco ad una sostituzione del lavoro umano con quello delle macchine. Alcuni esempi a cui si sta già pensando sono nel campo del giornalismo e nello sviluppo informatico: questo software riesce ad elaborare dati e fornire risultati in pochissimo tempo, spesso anche migliori di quelli sviluppati dall'operatore. Che senso ha per l'azienda mantenere un costo umano fisso? Un altro esempio è dato dalla continua evoluzione delle chat, che dovrebbero essere idealmente dei "luoghi" di condivisione tra giovani, i quali però si sentono sempre più isolati e soli; hanno delle amicizie effimere e non reali e basano la loro esistenza e felicità sui "like" che ricevono in una foto o in un video. E per avere sempre più conferme

creano ogni sorta di azione stravagante e spesso pericolosa, senza pensare alle conseguenze che questa può avere sulle loro o altrui vite.

## Fermiamoci a riflettere

Non si riflette, e questo è un grosso problema. Una società che non riflette è facilmente soggiogabile e manipolabile, mi auguro vivamente che questo non sia il destino della nostra civiltà occidentale, e che vi sia presto una presa di coscienza sulle nostre vite. Le discipline marziali mi hanno insegnato che è importante mantenere salde le tradizioni. Rammentiamo che senza di queste, e dimenticandoci chi è venuto prima di noi, non vivremo in una società tutto sommato pacifica e in cui vige un discreto benessere sul piano fisico. Quello che manca al giorno d'oggi è lo stare bene mentalmente; non si ha una tranquillità e si vive in uno stato di continua sofferenza dovuta al fatto di non sentirsi mai realizzati del tutto. È qui che si deve "lavorare". Ritrovare la serenità mentale, un equilibrio tra nuovo e vecchio cercando di vivere nel presente (come insegna il buddismo), imparando dalle azioni passate e avendo attenzione di mantenere un'etica corretta, con l'obiettivo di un futuro radioso.



**TONELLI ALESSANDRO  
PARQUET**

**PAVIMENTI - RIFINITURE IN LEGNO**  
Via Cavalle 21/2 - 40052 Baricella (BO)  
Cell. 333 7512960 - tonellialex68@libero.it

*Un Pezzo di Pane*

Via Nazionale, 110 A/B - Altedo (BO) - **329 9419465**

**PASTA FRESCA, PASTICCERIA DOLCE E SALATA,  
PANE FERRARESE, PIZZA, FOCACCE**



## Le mafie, una malattia endemica

di Marco Rinaudo

**S**empre più spesso leggendo i quotidiani ed ascoltando radio e televisioni si sente parlare di "mafia" e dei delitti commessi dai suoi adepti. Le forze dell'ordine sono sempre sul piede di guerra per cercare di contenere questo male endemico che, affligge la nazione e che, ha sparso i suoi tentacoli in tutto il mondo. Il pericolo crescente che la criminalità organizzata rappresenta oggi per tutte le economie, le società e le democrazie dipende innanzitutto dalle sue capacità

piegare nei mercati criminali, prodotti illeciti da commercializzare, prostituzione, spaccio di cocaina ed eroina tutto in quei territori protetti dai quali muovere e nei quali operare. Quelli del nord del mondo sono diventati quindi, le aree dove concretizzare le proprie strategie per raccogliere ingenti profitti. L'abbattimento delle frontiere in Europa, l'espansione dei mercati finanziari e l'aumento dei movimenti di capitali, la diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni sono diventati per

generano quindi effetti perversi di enorme portata. È altresì evidente come le asimmetrie sociali, politiche, economiche e culturali, innescati a livello mondiale dalla globalizzazione, abbiano finito per favorire la diffusione della criminalità transnazionale, sfruttando disuguaglianze ed esclusione in seno alle nazioni per alimentare traffici illeciti. L'enorme potenziale criminale della globalizzazione consiste proprio nella sua capacità di creare continuamente nuove opportunità delinquenti. Si aggiunga anche la terribile crisi internazionale, la disoccupazione giovanile, le capacità di adescamento delle mafie nel trovare manovalanza e si avrà un quadro chiaro delle nuove associazioni criminali. Se quindi il fenomeno delle mafie, ha valenza globale di conseguenza dovrebbero nascere nuove necessarie politiche globali in grado di coinvolgere tutti i paesi del mondo per opporvisi. L'ultima convenzione dell'ONU contro la criminalità organizzata internazionale ha finalmente raggiunto la ratifica di lotta da parte di tutti i paesi dell'ONU ed è quindi entrata in vigore la nuova normativa. La novità di questo documento sta proprio nel fatto di considerare penali, tutte le attività illecite che fanno capo alle varie organizzazioni criminali. Le "mafie", tutti lo sappiamo, prosperano sulla sofferenza e lo sfruttamento degli esseri umani, negando loro la dignità di cittadini e di persone attraverso vecchie e nuove forme di schiavitù che reclamano ad alta voce un nuovo impegno dei governi di ogni nazione. I popoli del mondo intero si sono battuti per l'uguaglianza, la libertà, la legalità, l'educazione, l'onestà e il lavoro: questo chiedono e reclamano i popoli di tutto il mondo ai loro governi, questo e solo questo. Il progresso deve essere una perla sacra per tutti, non solo per le mafie.



SI SONO COSÌ ABITUATI A FAR FINTA DI NON VEDERMICI  
CHE ADESSO CHE VOGLIO CHE MI PRENDANO  
PER POTER FARMICI CURARE, NON SO COME FARE!

Vignetta di Giordano Nerattini

di inserirsi nelle dinamiche della globalizzazione e di sfruttare quindi a proprio vantaggio, le opportunità che le si offrono. I paesi del sud della nostra nazione e non solo della nostra sono diventati luoghi di sfruttamento da cui attingere risorse essenziali: manodopera da im-

le "mafie" (Cosa nostra, Ndrangheta, Camorra, Sacra Corona Unita e altre associazioni delinquenti) tutti fattori, di per se positivi, se sfruttati abilmente dai nuovi mafiosi quelli con "i colletti bianchi". I mafiosi vecchio stampo ormai non esistono più. Questi fattori

### NATURALE O GASATA?

Acqua azzurra, acqua chiara, Mogol; La canzone dell'acqua, Finardi (Vorrei essere come l'acqua che si lascia andare, che scivola su tutto, che si fa assorbire); il fiume che si "vede" scorrere con le orecchie nella Moldava di Smetana; i Riflessi nell'acqua di Debussy; Singing in the rain; l'acqua che si percepisce in tutta la sua intensità nelle piogge impressioniste di Parigi! E in letteratura le "Chiare, fresche, dolci acque" del Petrarca, "Acque e terre" di Quasimodo e via dicendo. Ecco, l'acqua è uno dei quattro elementi naturali della materia (insieme a fuoco, terra e aria), ed è simbolo di purezza fin dalla fonte battesimale.

Ma la domanda è sempre quella:  
"Naturale o Gasata?"

**MARTINELLI**  
**ACQUE E BEVANDE**

Via Del Corso, 75/A - 40051 Altedo (BO)  
Tel. 051 871136 - Cell. 333 9648496  
[www.martinellibevande.it](http://www.martinellibevande.it)

## Perché non parli?

di Tiberio Artioli

Solo se molto motivati si riesce a trovare nella campagna centese l'atelier di Adelfo, scultore che da anni ha trovato residenza in una casa isolata e dove stabilmente ora lavora in un atelier en plein air, un vero laboratorio all'aria aperta senza recinzioni. La meta la s'intuisce quando da lontano s'intravedono le pale di un mulino, perfettamente azionato dal vento, facendosi largo con lo sguardo fra un ordinato e fitto bosco e un assembramento di sculture in terra cotta di varie dimensioni. Il bosco, costituito da file di pioppi con al cento un vecchio carro che evoca antichi lavori nei campi, nelle intenzioni dell'artista è un'opera che vuole ricondurre il pensiero al terremoto che il 20 e 29 maggio del 2012 lasciò in un largo cratere per lo più coincidente col bacino del Reno, distruzioni, dolore, disagi e purtroppo anche vittime. Tante chiese furono dichiarate inagibili, conseguentemente alle scosse, cessando di essere, assieme ai loro campanili, riferimento per la comunità. Il bosco di Adelfo ricorda una chiesa romanica, con le tre navate e al centro l'altare maggiore, il vecchio carro, a fungere da chiaro richiamo per meglio addentrarsi nel progetto che sarà decisamente comprensibile allorché sarà terminato il campanile, montato sovrapponendo vecchie gabbie in metallo utilizzate un tempo come ruote per i trattori. A fianco della basilica vegetale, il mulino riporta all'opera Don Chisciotte della Mancia di Miguel De Cervantes Saavedra che nelle sue pagine evoca la crisi dei grandi ideali del Rinascimento.

*Ho letto millanta storie di cavalieri erranti,*

*Di imprese e di vittorie dei giusti sui prepotenti*

*Per starmene ancora chiuso coi miei libri in questa stanza*

*Come un vigliacco ozioso, sordo ad ogni sofferenza.*

Così il maestrone, Francesco Guccini, recita in una canzone nell'invitarci a leggere il seicentesco capolavoro della letteratura spagnola. La scultura di Adelfo Galli compie il medesimo sforzo per indurci a leggere il romanzo cui l'ha veicolato occasionalmente una misteriosa spagnola, al pari del testo del gruppo pop Modena City Rumlbers che si domandano:

*Dimmi cosa ci faccio qui*

*(la mia strada di colpo si è persa).*

*Dimmi cosa ci faccio qui*

*(il mio sogno è finito in frantumi).*

*Ho la bussola rotta*

*i pensieri annessi*

*sono stanco e perduto e mi chiedo*

*cosa ci faccio qui.*

Adelfo invece fa intravedere nelle sue opere certezze ben delineate con al centro una forte religiosità e un'attenzione alla bellezza terrena. Bellezza che coglie nei personaggi da cui spicca innanzitutto l'anima al primo sguardo e attraverso le sue mani, che sapientemente manipolano la creta. Sono persone incontrate nella comunità, in symposium aperti agli allievi o ancora in occasione di eventi pubblici dove non esita a esibirsi sotto gli sguardi incuriositi dei passanti. Ma attenzione. Se vi capita di posare per Adelfo prestate attenzione a quanto vi dice e chiede, altrimenti sarete vittime di una delle sue gran-

di abilità che consiste nel partire dal vostro aspetto fisico e immaginarvi via via nel tempo che porta alla trasformazione e infine alla scheletrificazione del corpo. Uso questo termine con licenza letteraria per farvi capire che sa ben interpretare l'inevitabile corrosione del corpo. Resta invece lo spirito, la bellezza, l'anima che Adelfo sa far emergere come nel caso di una bellissima Primavera, poi rifiutata dal committente perché a parer suo non erotica, ma che in realtà trasuda sensualità, certo non carnale, ma interiore. Non vi è volutamente desiderio dei sensi e concupiscenza per far emergere invece con forza serenità e bellezza, facendone così una donna da toccare solo con un fiore. Se invece azzardate ad accarezzarla, ponendo delicatamente le mani sulla nuda schiena, avrete una sensazione di trasporto e calore solo mitigato dalla fredda creta. Tra vari personaggi di varia dimensione, sparsi in una sorta di portfolio all'interno del giardino e risultato di una continua dedizione, troverete presepi, altra vera passione del nostro, e composizioni dalla forte liricità che spesso Adelfo ricava dall'ingenuità e freschezza dei bambini che attraverso la loro innocenza sanno cogliere aspetti non più terreno dei nostri aridi cuori di adulti. Adelfo, forse mosso dalla sua forza di autodidatta, lascia liberi i suoi improvvisati allievi nel manipolare la creta per poi contribuire con il suo sapiente apporto, alla definizione dell'opera. Se avrete il privilegio di curiosare sotto la sua guida fra le opere, sarete attratti dalle spiegazioni, dalla capacità di dare forma alle persone con le mani, dalla padronanza tecnica che emerge dalle pale del mulino su cui posano il cavaliere Don Chisciotte e lo scudiero Sancho Panza e rapiti dall'abilità nell'interpretare e trattare la creta che varia dipendentemente dalla provenienza. Alcune opere vi incanteranno come nel caso di un bellissimo bassorilievo che raffigura una Madonna che, man mano la guardate, a sua volta vi fissa e vi insegue in un gioco che vi porta agli innumerevoli piani delle immagini seguiti alle spogliazioni napoleoniche di antica memoria. Opera che ha indotto lo scultore, al pari di Michelangelo davanti al Mosè a interrogarsi sul "Perché non parli?". Il Buonarroti, racconta la leggenda, non avendo avuto esito positivo alla domanda, scagliò un martello contro il ginocchio del Profeta che ancora porta il segno dell'affronto. Non così, per ora almeno, ha fatto Adelfo che preserva le sue opere e così ci possiamo godere la raffigurazione di un bambino, posta a fianco della muta scultura, ricavato partendo da una semplice ecografia confermando la sua indiscussa abilità nell'immaginare il risultato causato dall'inevitabile percorso del tempo. Lo stupore provato nell'arrivare al laboratorio in plein air, sarà il vivo ricordo che porterete con voi nell'allontanarvi, già colti da un briciolo di nostalgia, dopo essere stati inebriati da tanta arte, poesia e serenità.



Adelfo Galli  
Foto di Gianluca Cludi

Misurazione della vista GRATUITA

Occhiali da vista e da sole  
di esclusiva produzione italiana



Via Nazionale 118/a - Altedo (BO)

ottica.altedo@gmail.com

Tel. 334 3468770

**PRESENTANDO QUESTO BUONO ENTRO IL 30 GIUGNO 2023  
AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 40% SU UN OCCHIALE COMPLETO.**



**PATROCINATORE STRAGIUDIZIALE  
CERTIFICATO NORMA UNI 11477**



**INFORTUNISTICA  
MONICA RIMESSI**

Via G. Matteotti, 2/A - Altedo (BO)  
Tel./Fax 051 3177474 Cell. 346 1093399  
info@infortunisticamonicarimessi.it  
www.infortunisticamonicarimessi.it

## I 60 anni dei Nomadi

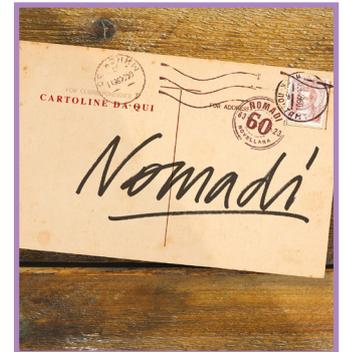
di Sergio Fanti

"Questa terra è la mia terra / anche se è cambiata già un bel po' / Sembro un albero piantato / ma nessuno può sapere dove sto". I primi versi di "Cartoline da qui" fotografano lo spirito dei Nomadi. Appunto nomadi in senso artistico (e attivi in tutto il mondo), ma saldamente ancorati all'Emilia. È questo il brano che traina l'album del 60esimo anno di attività del celeberrimo gruppo, fondato nel lontano 1963 per iniziativa di Beppe Carletti e Augusto Daolio. L'inossidabile Beppe è rimasto fedelmente al timone del gruppo,

sapendolo guidare anche nei momenti di crisi, primo fra tutti quello della prematura scomparsa di Augusto. Carletti è Cavaliere della Repubblica dal 2005, quando fu insignito della onorificenza per l'impegno umanitario profuso in più direzioni da lui e dai Nomadi. I Nomadi hanno portato al successo le canzoni dello sconosciuto Guccini, e in anni più recenti sono apparsi sul palco di Sanremo duettando con Vecchioni (arrivando secondi al Festival con la loro "Dove si va") e con Grignani. Un gruppo che ha dovuto affron-

tare vari cambi di cantante, mantenendo però sempre la cifra artistica indicata da Augusto. Ed è proprio sulla figura di Augusto Daolio che Luciano Ligabue ha scritto "Cartoline da qui". Davvero un grande ringraziamento a Beppe Carletti che ha saputo capitanare 60 anni di carriera, mantenendo un notevole livello artistico e lasciando inalterati i tratti distintivi del complesso. I Nomadi sono in tour per festeggiare 60 anni di una carriera che ha avuto un senso non solo artistico ma anche concretamente umano. "Questa valle è la

mia valle / Certi giorni arriva fino al Po / Ma anche lei non è abbastanza / Per i giri che ho già fatto e che farò".



## A proposito della nostra Costituzione

di Maria Vittoria Cristiano

**"La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità."**

Con queste parole si apriva il discorso, tenuto il 26 gennaio 1955 da Piero Calamandrei agli studenti universitari nel Salone degli Affreschi della Società Umanitaria a Milano. Divenuto ormai celebre, l'intervento del giurista e politico italiano, faceva parte di un ciclo di conferenze commemorative dedicate alla nascita e all'importanza della costituzione post-bellica: ma quanto ci rimane ad oggi, di queste belle parole? I valori di cui Calamandrei si faceva portavoce sono ancora i nostri valori? E quanto sappiamo davvero, della nostra carta costituzionale? Divisa in quattro sezioni principali (Principi fondamentali, Diritti e doveri dei cittadini, Ordinamento della Repubblica, Disposizioni transitorie e finali), la Costituzione della Repubblica italiana fu formulata dall'Assemblea Costituente nell'immediato dopoguerra e promulgata il 27 dicembre 1947 a firma di Enrico De Nicola, allora Capo Provisorio dello Stato e futuro primo Presidente della neonata Repubblica. Seppur uniti nel comune intento di superare la dolorosa esperienza fascista, i membri dell'Assemblea Costituente avevano diversi background culturali e politici, rappresentando molto spesso posizioni e intenti decisamente distanti tra loro: non a caso, quindi, è proprio questa tendenza alle larghe intese e alla mediazione dialettica tra le parti la cifra caratteristica rintracciabile all'interno di tutta la Carta. Al contrario, alcun tipo di compromesso è stato ritenuto ammissibile per quanto riguarda la difesa della libertà individuale e dei diritti fondamentali dei cittadini:

l'inviolabilità della dignità umana (art.2), il diritto alla liber-

tà e sicurezza personale (art. 13), il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (art.19), il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione (art. 21), il diritto a riunirsi pacificamente (art. 17) e quello alla libera circolazione (art.16), il diritto di associazione (art. 18), il diritto al lavoro (art.4) e alla salute fisica e mentale (art. 32), all'istruzione (art. 33), alla tutela giudiziaria (art.24), a quella della famiglia e dei minori (art.29), il diritto alla proprietà privata (art. 42) e alla libertà di scelta lavorativa e della libera iniziativa economica (art.41), il divieto di pena di morte (art.3), di tortura e di trattamenti degradanti (art.27) sono tutti garantiti dalla nostra preziosa Costituzione, che, pur avendo una natura tecnico-esplicativa, piuttosto che ideologico-politica, rivela in sé una sua precisa programmaticità.

Inoltre, trovandosi al primo livello della gerarchia delle fonti di diritto, la Carta Costituzionale non solo regola il funzionamento dello Stato equilibrandone i poteri, ma funge da base per l'intero sistema giuridico e politico della nazione: qualsiasi provvedimento legislativo (direttive europee comprese) risulta valido, infatti, solo se in armonia e non in contrasto con essa. In questo modo gli obiettivi principali fissati dai Costituenti vengono resi effettivi attraverso l'attività delle forze politiche, obbligate, nel legiferare, a rispettarne le disposizioni. Eppure, come ci ricorda Calamandrei (e come ci ricordano le poco limpide manovre e acrobazie giuridiche compiute durante il periodo pandemico), le tutele e i diritti presenti nella Costituzione non vanno dati affatto per scontati. Conquistati a caro prezzo e strappati dalle mani avidi dell'autoritarismo (sempre pronto nelle sue forme più subdole a tornare alla ribalta), questi articoli sono, piuttosto, pezzi di civiltà e democrazia da proteggere e difendere senza se e senza ma, riscoprendo in noi stessi lo spirito visionario di coloro che si batterono per lasciarci un futuro più umano, giusto e soprattutto libero.



**Ciliegiofelice**

BED & BREAKFAST

Strada Valletta 31, 33 Argenta (FE)  
www.ciliegiofelice.it  
cell 334 7179336

Camera Colazione e Relax



Aria condizionata

## Renzo Pasolini - Jarno Saarinen un tragico destino in comune

di Lorenzo Lazzari



**S**ono passati 50 anni da quella tragica domenica del 20 maggio 1973 quando perirono nello stesso incidente due grandi piloti del moto mondiale. Renzo Pasolini romagnolo di Rimini, che aveva un grande seguito di tifosi per il suo modo di affrontare le gare senza calcoli: giù gas e via e Jarno Saarinen, finlandese di Turku, Campione del Mondo in carica della classe 250 cc che aveva iniziato quell'annata con due successi su tre gare nella 500 cc e che era un pilota emergente e di grande talento. Al curvone di Monza alle 15:17 il motociclismo vive la sua pagina più nera: perdono la vita Renzo Pasolini e Jarno Saarinen. Quello che succede prima e dopo il tragico incidente è un insieme di fatti e circostanze. La pista di Monza non si presenta nelle condizioni migliori, sono stati eseguiti lavori sul tracciato, il man-

to stradale all'entrata del Curvone presenta delle irregolarità che compromettono la stabilità delle moto in una fase molto delicata quando si imposta una curva da affrontare in piena velocità. Altro elemento pericoloso è costituito dal guard rail molto vicino alla pista. Gli organizzatori cercarono di ovviare con delle balle di paglia. La Harley Davidson di Pasolini ci si infila in mezzo andando a sbattere contro il guard rail per poi essere catapultato contro Saarinen che stava arrivando. Nella gara della 350 cc che precedeva quella della 250 cc, la Benelli di Walter Villa fuma vistosamente dagli scarichi, perde olio che semina sulla pista. Tutto questo viene segnalato dai piloti che restano inascoltati. Il pilota John Dodds cerca di spiegare la pericolosità della situazione ai Commissari chiedendo la pulizia della pista: tre importanti giornalisti specializzati, cercando di spiegare al direttore di corsa che c'è olio sulla pista e, come Dodds, vengono allontanati dalla polizia. Nessun dubbio nella dinamica dell'incidente, la moto di Pasolini scivola, l'urto è violentissimo tanto che l'Harley Davidson perde sella e serbatoio e rimbalza contro Saarinen. Nell'incidente restano coinvolti una dozzina di piloti. Una vera apocalisse. I soccorsi rappresentano un'altra nota dolente: alcuni testimoni oculari hanno raccontato che per quattro minuti nessuno si rende conto che Saarinen è sotto le balle di paglia. Bisogna attendere quindici minuti per vedere arrivare la prima ambulanza peraltro sprovvista di lettiga. Le altre ambulanze arrivano dopo venticinque minuti, il mezzo antincendio dopo ventitré! Saarinen prima della gara di Monza aveva detto che avrebbe lasciato le corse l'anno seguente. Per Pasolini già trentacinquenne, quella stagione doveva essere l'ultima... e - tragicamente - lo fu!

### Lavasecco Anna

Via Kennedy, 34 - Silla (Bologna)  
Tel. 348 6935675

### Drogheria Gandolfi

Via Tre Novembre, 52  
Lizzano in Belvedere (BO)  
Tel. 0534 51114



### Farmacia Val Carlina

Via Tre Novembre, 57 - 40042  
Lizzano in Belvedere (BO)  
Telefono: 0534 51263



### Ristorante l'Osto

Antica Osteria con Cucina dal 1505

Vidiciatico (BO)  
Tel. 371 1448612

### LA RIVA

Cartoleria, Giocattoli, Souvenir, Articoli per la casa, Abbigliamento, Intimo, Profumeria  
Via Madonna dell'Acero, 45 - La Cà  
Lizzano in Belvedere (BO) - Cell. 349 8235732

### Ristorante Pizzeria LA NICCHIA

La Cà - Via Madonna dell'Acero, 70 - Lizzano in Belvedere (BO)  
Tel. 0534 54174

### La Bottega del Gusto... il Gusto della Bottega

Via Papa Giovanni XXIII, 14 - Silla (BO)  
328 7866919 | melemiste@libero.it

Via Giovanni XXIII, 76  
40041 SILLA (BO)  
Tel./Fax: 0534 30131  
Luigi 393 9715829

### OTTO OTTICA OTTONELLI

### ALBERGO POLI

Hotel - Ristorante

Piazza della Madonna della Neve, 5/B - 40048  
Loc. Madonna dei Fornelli - San Benedetto Val di Sambro (BO)  
Tel 0534 94114

[www.albergoristorantepoli.it](http://www.albergoristorantepoli.it)

[info@albergoristorantepoli.it](mailto:info@albergoristorantepoli.it)



# Liudmila

**PARRUCCHIERIA**

**UOMO DONNA CAPELLI UNGHIE**

Via Savena Vecchia, 309 - San Gabriele (Baricella) BO

**324 61 99 664**



**051 48 54 749**

## L'opportunità dei Voucher Connettività

*di Sergio Fanti*

**H**ai una partita IVA? Hai una linea fissa? Oppure ne vuoi mettere una nuova? Allora puoi usufruire dei voucher destinati alla telefonia, se ne sussiste la possibilità. In pratica, il Governo ha stabilito di incoraggiare finanziariamente i miglioramenti di connettività. Se al numero civico della tua linea fosse possibile usufruire di una connessione migliore di quella che stai usando, allora puoi accedere al voucher. Nel caso invece la tua connessione fosse già la migliore possibile al tuo numero civico, purtroppo

devi aspettare nuove circostanze. Facciamo qualche esempio concreto. Riesci finalmente a passare alla fibra a 100-200 Mega in download? Ti spettano 300 euro. Approdi alla Fibra a 1 Gigabit? Ti spettano 1000 euro. Sei particolarmente fortunato (caso frequente nelle grandi città) e riesci a migliorare la tua connessione portandola oltre 1 Gigabit? Per te c'è il voucher da 2000 euro! In realtà, semplificando il discorso, ci sono grossi vantaggi anche per i voucher più piccoli. In pratica, le tariffe dei principali quattro gestori oscillano tra 0 e 15 euro mensili in un arco di tempo

che va dai 12 ai 36 mesi. Le varianti però sono tante, e raccomando di avvalersi di un valido e onesto consulente, che – previo sopralluogo – confezioni l'offerta migliore per la specifica esigenza, e possibilmente risulti di supporto anche in fase di installazione. Numeri verdi, negozi e tecnici – non prendendoti direttamente a cuore – possono fare cose sbagliate per te, per avidità o per semplice noncuranza.



DAL 1952  
AL SERVIZIO  
DELLA VOSTRA  
SICUREZZA



## MEDICI ATTILIO & C.

OFFICINA MECCANICA

Via Matteotti, 15

40052 - Boschi di Baricella (BO)

Tel./Fax 051 6600705 - Cell. 351 7988234

E-mail: [medioff.it@gmail.com](mailto:medioff.it@gmail.com)

RIPARAZIONE TUTTE LE MARCHE

OFFICINA AUTORIZZATA INDIPENDENTE

**FIAT - FIAT PROFESSIONAL**